

**Pontificia Università Antonianum
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia**

Notiziario

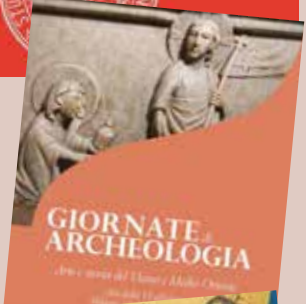
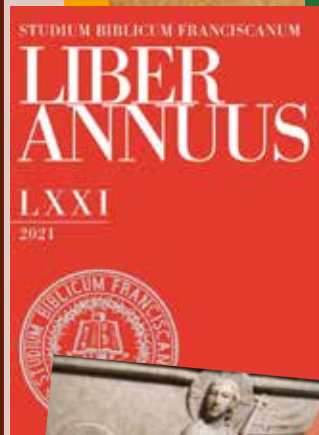
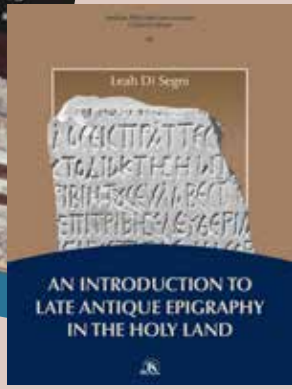
**Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem**

Anno Accademico 2021-2022



Jerusalem 2022

PUBBLICAZIONI



- ◆ *Liber Annuus LXXI* (2021), 614 pp., ills., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ Leah Di Segni, *An Introduction to Late Antique Epigraphy in the Holy Land* (Collectio Minor 46), 254 pp., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ Elisa Chiorrini, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi* (Analecta 93), 568 pp., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ Lesław Daniel Chrupcala, *Il vangelo di Matteo: analisi sintattica* (Analecta 92), 712 pp., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ Lesław Daniel Chrupcala, *La città della speranza. Incontrare Gerusalemme* (seconda edizione aggiornata e riveduta), 368 pp., ETS, Milano 2019.
- ◆ Massimo Pazzini, *Grammatica siriana* (Analecta 46, seconda ristampa), 198 pp., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ Matteo Munari, *Vivere da figli di Dio. Il cammino del discepolo in Mt 5,21-48*, 72 pp., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente. Atti della VI edizione. Milano, 22-24 ottobre 2020*, 256 pp., ETS, Milano 2021.
- ◆ *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente. Atti della VII edizione. Milano, 21-23 ottobre 2021*, 224 pp., TS Edizioni, Milano 2022.
- ◆ *Catalogo delle pubblicazioni. Aggiornato a marzo 2022*, 64 pp., TS Edizioni, Milano 2022.

2021
2022

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2021-2022

a cura della Segreteria



*Monogramma dell'imperatore Maurizio Tiberio (582-602 d.C.)
su un capitello marmoreo proveniente dal S. Sepolcro*

Jerusalem 2022

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum [PUA]* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

PACE E BENE	3
SBF VITA ACCADEMICA 2021-2022	
Relazione del Decano	4
Dai nostri Uffici	5
Note di cronaca	7
Approfondimenti	11
Prolusione dell'anno accademico	11
Ricordo di padre Frédéric Manns (1942-2021)	17
Conferenze SBF	23
CABT	25
Escursioni	27
Una testimonianza: "Otto mesi a Gerusalemme"	33
Nel ricordo di chi ci ha preceduto	35
SBF ATTIVITÀ DEI PROFESSORI	
Pubblicazioni scientifiche: libri, articoli e recensioni	40
Altre attività dei professori	42
SBF ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI	
Tesi di Licenza	47
Tesi di Dottorato	49
SBF DOCUMENTAZIONE	
Consigli e uffici	53
Programma del Secondo e Terzo Ciclo	54
Studenti del Secondo e Terzo Ciclo	55
STJ DOCUMENTAZIONE	
Nota storica	57
Consigli e uffici	58
Programma del Primo Ciclo	58
Studenti del Primo Ciclo	60
Tesi e tesari di Baccellierato in Sacra Teologia	62

Redazione, impaginazione e grafica: Segreteria SBF, G. C. Bottini, M. Pazzini, E. Alliaia. Chiuso per la stampa il 30 dicembre 2022.

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)
Fax: 02-6270498
Homepage: <http://www.studiumbiblicum.org/>
E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)
Telefono: 02-6266787
Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

PACE E BENE

CARI AMICI

L'anno accademico 2021-22 si è aperto all'insegna di un progressivo ritorno alla normalità dopo l'emergenza Covid dei due anni precedenti. Tutti gli studenti sono potuti arrivare in sede a Gerusalemme per l'inizio dell'anno accademico, tranne due, che però ci hanno raggiunti entro la fine del I semestre. Così l'anno ha potuto procedere in modo regolare.

L'evento più inaspettato e tragico però, è stata la scomparsa improvvisa a pochi giorni dal S. Natale 2021, del p. Frédéric Manns, già decano e professore ordinario della nostra Facoltà. A lui in modo speciale è dedicato questo numero del Notiziario. P. Manns era stato chiamato a presiedere la Messa di inaugurazione dell'anno accademico 2021-22, così che la sua omelia è stata quasi il suo testamento spirituale dal punto di vista accademico. In essa ci aveva invitati a studiare senza spegnere lo Spirito della santa orazione e devozione, come ricorda la nostra Regola francescana e il biglietto che S. Francesco mandò a S. Antonio di Padova, per confermarlo nell'insegnamento della teologia ai frati. Fare teologia in ginocchio, perché l'oggetto del nostro studio e della nostra ricerca non è un libro qualunque, ma la Parola stessa di Dio.

Invito esigente quello che ci ha lasciato p. Manns. E non ce lo ha lasciato solo con le parole dell'omelia della Messa di inaugurazione dell'anno, ma con l'esempio di una vita spesa senza risparmio nella ricerca e nell'insegnamento, senza che mai trascurasse i suoi doveri di religioso. Un uomo tutto dedito al suo ufficio di studioso della Parola di Dio, ma anche di divulgatore della stessa, convinto che la ricerca in ambito biblico può essere una eccellente forma di apostolato e di evan-

gelizzazione. Un vero credente, che ha saputo coniugare rigore scientifico e fede viva verso la Parola di Dio. Uno studioso convinto che la comprensione del Nuovo Testamento sia possibile solo inserendolo nel suo ambiente naturale, il giudaismo, così che l'approccio scientifico ai testi della rivelazione cristiana diventi anche ponte di dialogo verso i nostri fratelli maggiori.

Generazioni di studenti che lo hanno avuto loro insegnante e generazioni di professori dello SBF che lo hanno avuto collega conserveranno indelebile il suo ricordo, che diviene sprone e incoraggiamento a dare il meglio di noi stessi nella delicata missione che la Chiesa ci dona, affidandoci il tesoro più importante che possiede, quella Parola attraverso cui Dio stesso si rivela all'uomo, entra in dialogo con lui e lo chiama alla comunione con Sé.

L'anno accademico trascorso è stato però anche foriero di importanti novità: tra esse mi piace segnalare la cooptazione per la nostra Facoltà come professore aggiunto nella cattedra di Archeologia di fr. Yunus Demirci, OFMCap, già nostro studente di Licenza, che ha conseguito il suo Ph.D. all'Università ebraica di Gerusalemme nel 2019. Al prof. Demirci va il nostro più caloroso benvenuto nel corpo docente della Facoltà. Un professore, seppure emerito, ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre, e un giovane professore si unisce a noi per proseguire la missione specifica della nostra Facoltà: è il segno di una vita che si rinnova di continuo e che si sviluppa nello scorrere del tempo. È anche il segno che il Signore continua a benedire il nostro impegno perché la sua Parola sia sempre meglio conosciuta e amata da tutti!

Alessandro Coniglio

VITA ACCADEMICA

Relazione del Decano

L'anno accademico 2021-2022 è stato inaugurato lunedì 5 ottobre 2021 con la celebrazione eucaristica presieduta da padre Frédéric Manns, docente e decano emerito dello SBF. Il giorno 6 ottobre sono iniziate le lezioni.

Il *dies academicus* si è svolto lunedì 8 novembre presso l'auditorium di San Salvatore. La prolusione dal titolo "L'Église Catholique et la traduction des Saintes Écritures en Afrique", è stata tenuta da S. Ecc. Mons. Raymond Ahoua FDP, vescovo della diocesi di Grand-Bassam in Costa d'Avorio. In seguito il prof. Anthony Giambone, OP, vicedirettore dell'EBAF, e poi il decano dello SBF, hanno presentato le attività accademiche delle rispettive istituzioni dello scorso anno. La mattinata si è conclusa con la *laudatio* dei professori emeriti dello SBF Tomislav Vuk e Eugenio Alliata. Vi è stata una folta partecipazione anche da parte di docenti e studenti dell'*École Biblique*.

Grazie alle disposizioni delle autorità locali, quest'anno si sono potute tenere di nuovo le lezioni frontali. Ci sono state piccole variazioni nel programma dei corsi pubblicato sull'Ordo, sia allo SBF per i previsti corsi di Archeologia biblica e di Copto, sia allo STJ per Missiologia. Si sono tenute le escursioni in Galilea e Negev come previsto.

Abbiamo potuto finalmente riprendere, dopo due anni di sospensione, il Corso di aggiornamento biblico teologico, tradizionalmente tenuto nella settimana dopo Pasqua, dedicato alla Sapienza nella Bibbia.

Tra le altre attività accademiche è anche da menzionare la ripresa di conferenze tenute nella sede accademica, di cui si potrà vedere

qualche maggiore dettaglio più avanti in questo Notiziario.

Il numero di corsi offerti nei due semestri è stato equilibrato. I piani di studio sono stati rispettati. Abbiamo usufruito della collaborazione di vari professori invitati, 10 per il I ciclo, 14 per il II-III ciclo.

Gli studenti iscritti a quest'anno accademico sono stati 130 così suddivisi: 56 allo STJ (di cui 55 ordinari, 1 uditor) e 74 allo SBF (33 alla Licenza, 13 al Dottorato, 8 al Diploma di Formazione biblica, 1 al Diploma in lingue bibliche, 1 straordinario e 18 uditori).

Nel corso dell'anno 2021-22, 14 studenti hanno terminato il I ciclo ottenendo il Baccalaureato. Allo SBF 7 studenti hanno conseguito la Licenza e 1 studente ha conseguito il Dottorato.

Rosario Pierri



Dai nostri Uffici

Museo

Per gran parte dell'anno l'attività del Museo ha continuato ad essere condizionata dall'andamento della pandemia, con le sue caratteristiche ondate. Tuttavia non è stata più introdotta alcuna chiusura totale come era stato per gran parte dell'anno precedente.

L'attività con i bambini delle scuole locali è continuata, allargandosi anche a fasce sociali e culturali più ampie della complessa collettività locale, continuando il progetto diretto da Sara Cibin, ora con la collaborazione di Hana Irshaid. Due dei giovani collaboratori sono stati accolti dai Musei Vaticani per alcuni mesi di qualificata esperienza nella conduzione di attività sociali all'interno di questa prestigiosa istituzione.

Con l'affievolimento delle misure anti-pandemiche negli ultimi mesi anche gli orari di apertura del Museo si sono maggiormente regolarizzati e il Museo è ora aperto alle visite a tempo pieno grazie alla sempre preziosa collaborazione di Sr. Elisabetta Choolaparambil, Dima Msallam e Sandy Eid. In alcuni momenti, a motivo dei lavori non terminati in parte degli ambienti, è ancora necessario limitare l'accessibilità di alcune sale del Museo. In ogni caso la sezione multimediale sulla Via Dolorosa rimane aperta. La frequenza dei visitatori sta riprendendo con grande lentezza.

Grazie all'inserimento come General Manager di Daniela Massara (persona dalla più che decennale attività e presenza al nostro fianco), è stato possibile rispondere alle sempre numerose richieste di accessione alle collezioni da parte di studiosi, giornalisti, operatori turistici, amici, benefattori ecc. È anche affidata a lei, in accordo con il Direttore, la realizzazione dell'allestimento del nuovo Museo secondo il progetto dell'architetto Giovanni Tortelli, già steso a suo tempo ma sempre aperto a nuovi sviluppi nel corso dell'opera.

Terminati i lavori edilizi di rafforzamento dell'edificio, si sta celermente procedendo alla fase di installazione di tutti gli impianti necessari per l'esposizione del materiale e la loro fruizione da parte dei visitatori. Si prevede per ora una inaugurazione a tratte. La prossima sezione che dovrebbe essere inaugurata è quella di "Archeologia nei Luoghi Santi", che pensiamo di dedicare al primo direttore del Museo nella sede presente: padre Sylvester Saller.

Eugenio Alliata

Alla relazione del direttore del Museo aggiungiamo due segnalazioni. Abbiamo ricevuto: M. Castagnari Codeluppi (a cura di), *Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni. Architettura storia e memoria*, Milano 2019. La copertina e le pp. 184-199, con disegni e foto, sono dedicate al *Terra Sancta Museum*.

Il giornalista Fabio Bolzetta nella rubrica «In rete» (*L'Osservatore Romano*, 13 aprile 2022) ha dedicato un'ampia scheda al sito web del nostro Museo.

Edizioni

Le ETS di Milano, centro editoriale della Custodia di Terra Santa, hanno provveduto alla pubblicazione dei seguenti volumi delle nostre collane scientifiche. Nell'ottobre 2021 è andato in stampa il volume di Tomislav Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia. Una introduzione* (Analecta 91), Milano 2021, pp. xiii-442. Nella stessa collana, sono stati pubblicati nel 2022 altri due volumi, a giugno, quello di L. Daniel Chrupcała, *Il vangelo di Matteo: analisi sintattica* (Analecta 92), Milano 2022, pp. 704, e ad agosto, quello di Elisa Chiorrini, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi* (Analecta 93), Milano 2022, pp. 568. Nello stesso mese è andato in stampa

il volume di Leah Di Segni, *An Introduction to Late Antique Epigraphy in the Holy Land* (Collectio Minor 46), Milano 2022, pp. 254; salutiamo con gioia la sua pubblicazione, dato che questa collana era ferma da alcuni anni. Alla fine di marzo è uscito regolarmente *Liber Annuus* 71 (2021); conta 614 pp. e ospita 19 contributi, tra cui 6 dei docenti dello SBF.

Questa la situazione aggiornata delle diverse pubblicazioni dello SBF: *Liber Annuus* 71 volumi; *Collectio Maior* 58; *Collectio Minor* 46; *Analecta* 93; *Museum* 19.

L. Daniel Chrupcala

Alla fine di marzo 2022, su interessamento personale di G. C. Bottini, Terra Santa Edizioni ha pubblicato: *Catalogo delle pubblicazioni. Aggiornato a marzo 2022*. Si tratta di un catalogo online e cartaceo di tutte le pubblicazioni istituzionali (SBF Jerusalem, CFSOC Cairo, TS Museum), curate dal 2005, anno in cui la stampa di dette pubblicazioni è passata dalla *Franciscan Printing Press* (con sede a Gerusalemme) a TS Edizioni (con sede a Milano), fino ad oggi.

Ufficio Tecnico

Il lavoro principale di quest'anno fino alla primavera del 2022 è consistito nella concessione dei permessi di pubblicazione di materiale fotografico, o di disegni in possesso dello SBF, o i cui diritti sono ad esso riconosciuti. Dall'estate del 2021 al giugno 2022 sono giunte all'UT ca. 25 richieste, alle quali è stato per lo più risposto positivamente inviando il permesso o le immagini ad alta risoluzione quando richiesto. A partire dal marzo 2022 è riemersa la necessità di riprendere il lavoro di catalogazione elettronica del patrimonio fotografico dello SBF, che è di ca. 200.000 immagini, tra negativi, foto stampate

e diapositive. Si tratta perciò di un lavoro molto impegnativo e molto lungo.

Alessandro Cavicchia

Ufficio Computer

All'inizio dell'anno accademico 2021-2022, a causa del perdurare dell'emergenza COVID-19, sono stati nuovamente installati due computer (iMac 21" 2010 e iMac 20" 2008) nelle aule I e III per poter continuare a offrire i corsi online per gli studenti che non hanno potuto raggiungere Gerusalemme. È stato comprato un nuovo proiettore BenQ MH560 per l'Aula IV.

Matteo Munari

Biblioteca

In quest'anno la biblioteca ha potuto gradualmente offrire i suoi servizi a un maggior numero di lettori in seguito al miglioramento della situazione legata alla pandemia. Oltre agli studenti e ai lettori degli istituti di Gerusalemme sono aumentati anche gli utenti dall'estero che si trovano qui per dei periodi di ricerca e studio.

Sono entrati in biblioteca, oltre alle riviste a cui siamo abbonati, più di 1000 libri. Di questi, una prima parte sono libri acquistati e ricevuti in dono (435 libri): 269 in collana; 58 come monografie; 108 come dono. Una seconda parte sono libri entrati in biblioteca dal fondo Polotsky e dal fondo Sant'Anna dei Padri Bianchi: nel periodo fra il 1 giugno 2021 e il 31 maggio 2022 suor Laura Tau ha catalogato e inserito nella Biblioteca SBF 665 pubblicazioni di questi fondi. La biblioteca ha ricevuto più di 170 libri del compianto padre Frédéric Manns. La biblioteca dello SBF possiede circa 59000 volumi e oltre 1118 titoli di riviste.

Lionel Goh

Note di cronaca



La Santa Messa di apertura dell'anno accademico presieduta da fr. Frédéric Manns nella chiesa di San Salvatore a Gerusalemme

5 ottobre 2021. La Messa di inaugurazione dell'anno accademico si tiene a San Salvatore, presieduta dal Direttore e professore emerito dello SBF, fr. Frédéric Manns. Dopo il rinfresco gli studenti del I ciclo eleggono il loro Rappresentante degli studenti, nella persona di fr. George Haddad.

20 ottobre 2021. Viene nella classe di siriano il monaco siriano-ortodosso Boulos Khano (originario di Betlemme e residente al monastero di S. Marco a Gerusalemme). Ci parla della calligrafia siriana e del suo lavoro di scriba. Regala a tutti gli studenti il proprio nome manoscritto in siriano, una cartolina con



La classe di Siriaco con p. Boulos Khano

il Padre Nostro in siriano e, alla biblioteca, regala il Padre Nostro manoscritto in grande su vera pelle.

22 ottobre 2021. Il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, nonché Gran Cancelliere della Pontificia Università Antonianum, fr. Massimo Fusarelli, è venuto per una visita fraterna allo SBF, accompagnato dal suo Vicario Generale, fr. Isauro Ulises Covili Linfati, e dal Custode di Terra Santa, fr. Francesco Patton. Dopo aver visitato il Museo, e aver celebrato con noi i Vesperi nella chiesa della Flagellazione, si è intrattenuto con i membri della Fraternità del convento della Flagellazione e alcuni ospiti per la cena fraterna, nel corso della quale il decano, fr. Rosario Pierri, ha fatto omaggio al Ministro Generale e al suo Vicario delle magliette con il logo della Facoltà e di alcune recenti pubblicazioni di nostri professori.

Durante il Vespro, fr. Massimo Fusarelli, commentando la lettura breve, tratta da Romani 15,1-3, ha riconosciuto il servizio alla



Il Ministro generale OFM, fr. Massimo Fusarelli, con il Vicario generale, fr. Isauro Ulises Covili Linfati, il Custode di Terra Santa, fr. Francesco Patton, e alcuni professori e studenti dello SBF

Parola di Dio che lo SBF svolge, e l'abnegazione che lo studio impone, da vivere in un Cenacolo di preghiera e vita fraterna.

5 novembre 2021. Vengono a trovarci don Rino Rossi, Responsabile del Cammino neocatecumenale in Terra Santa, e don Francesco Giosuè Voltaggio, Rettore del Seminario *Redemptoris Mater* della Galilea e nostro professore invitato, e portano in gradito omaggio copie de *La Bibbia. Scrutate le Scritture*, Cinisello Balsamo 2020.

8 novembre 2021. Giovedì 8 novembre, memoria liturgica del beato Giovanni Duns Scoto, si è tenuto presso l'Auditorium "Immacolata" del convento di S. Salvatore, il *Dies Academicus* dello *Studium Biblicum Franciscanum* e dell'*École Biblique et Archéologique Française*, secondo una prassi ormai consolidata di collaborazione tra le due Istituzioni accademiche.

Il cuore della mattinata è stato l'intervento di S.E.R. Mons. Raymond Ahoua, FDP, Vescovo della diocesi di Grand-Bassam (Côte d'Ivoire), che non ha potuto essere presente fisicamente a Gerusalemme, ma era collegato con noi online. Sua Eccellenza ha svolto la *lectio magistralis* sul tema "L'Église Catholique et la traduction des Saintes Écritures en Afrique" (v. cronaca a parte).

Il decano ha reso omaggio a due dei nostri docenti che nel 2019 hanno compiuto 70 anni, raggiungendo l'emeritato. Si tratta dei prof. Tomislav Vuk ed Eugenio Alliata. Il decano ha letto la *laudatio* prima del prof. Vuk, il più anziano di qualche mese, e poi del prof. Alliata, ricordando l'impegno di entrambi nel campo museale, oltre che dell'insegnamento e della ricerca. Il primo infatti ha fondato la Mostra museale biblico-archeologica permanente della Provincia francescana dei SS. Cirillo e Metodio, nel convento della sua città natale, Cernik, in Croazia. Invece il secondo è responsabile del nuovo allestimento del *Terra Sancta Museum*, opera che sta impegnando i suoi ultimi anni di attività con passione e impegno. Nell'occasione delle due *laudationes*, il decano ha presentato il volume 69 (2019) del *Liber Annuus*, dedicato al prof. Vuk, mentre ha lasciato la parola al prof. A. Coniglio, per la presentazione del volume di studi in onore di E. Alliata, *Holy Land: Archaeology on Either Side*, curato dallo stesso A. Coniglio insieme con A. Ricco.

28 novembre 2021. Un gruppo di professori e collaboratori si reca a Hebron in visita allo scavo che Haim (Kiril) Shkolnik sta conducendo subito fuori del recinto delle Tombe dei Patriarchi.

30 novembre 2021. T. Vuk inizia una serie di 4 conferenze di presentazione dell'esposizione biblico-archeologica da lui allestita in Croazia (v. cronaca a parte).

14 dicembre 2021. Ci rallegriamo con il nostro docente invitato don Gianantonio Urbani, iscritto nell'Albo ufficiale degli archeologi italiani.

16 dicembre 2021. Ricordiamo con gratitudine padre Martino Conti, nostro ex studente, morto a 89 anni a Trento. Come Rettore Magnifico della PUA fu sempre molto vicino allo SBF.

18 dicembre 2021. Il Museo ha organizzato un pomeriggio di musica, regali e agape fraterna in occasione del S. Natale, per promuovere il Museo stesso.

21 dicembre 2021. I professori, gli studenti e il personale dello SBF si sono ritrovati per il tradizionale scambio di auguri natalizi, sospeso l'anno scorso a causa delle restrizioni per la pandemia. Il Rappresentante degli studenti, Jean-Glory Mukwama Luwala, ha tenuto un breve saluto iniziale, a cui è seguita la lettura di un brano del profeta Michea (cap. 5) in ebraico e del Vangelo di Luca (cap. 2) in greco, per ricordarci cosa festeggeremo



Gli studenti della Facoltà animano la festa dello scambio di auguri natalizi

nel Natale ormai prossimo. A seguire alcuni studenti della Facoltà (fr. George Jallouf, fr. Johnny Jallouf, fr. Eliviano Luiz da Silva, fr. Michael Muhindo Kyamakya, i primi tre studenti STJ, l'ultimo SBF) hanno rallegtrato l'incontro con canti natalizi in più lingue, accompagnati dalla chitarra e dal flauto traverso. In un clima festoso e di gioia si è conclusa la mattina del penultimo giorno di lezioni, prima delle vacanze natalizie.

22 dicembre 2021. Muore inaspettatamente nella sua stanza p. Frédéric Manns, decano e professore emerito della Facoltà (v. cronaca a parte).

23 dicembre 2021. Si celebrano i funerali di p. Manns a San Salvatore, con partecipazione di circa 100 concelebranti e 4 Vescovi presenzianti (S. B. il Patriarca P. Pizzaballa; S. B. il Patriarca emerito M. Sabbah; Mons. W. H. Shomali, Vescovo ausiliare e Vicario generale; Mons. G. B. Marcuzzo, Vicario generale emerito).

30 dicembre 2021. Al mattino i professori e gli studenti dello SBF rimasti a Gerusalemme fanno visita al Custode p. Francesco Patton per il tradizionale scambio di auguri natalizi. Nel pomeriggio S.B. Mons. P. Pizzaballa viene a porgere personalmente le sue condoglianze allo SBF per l'improvvisa morte di p. Frédéric Manns.

1 febbraio 2022. Il prof. Gyöző Vörös, Membro della *Hungarian Academy of Arts* e ricercatore e professore invitato presso la nostra Facoltà, ha ritirato in Vaticano, alla presenza anche del Decano, fr. Rosario Pierri, e del Custode di Terra Santa, p. Francesco Patton, il Premio 2020 riservato alla *Pontificia Accademia Romana di Archeologia* e alla *Pontificia Accademia Cultorum Martyrum*. La Medaglia d'oro del Pontificato è stata assegnata al prof. Vörös per il progetto *The Machaerus Archaeological Excavations*, illustrato in tre volumi pubblicati dalle Edizioni Terra Santa (2013, 2015, 2019), dagli Ecc.mi Cardinali Pietro Parolin, Segretario di Stato

Vaticano, e Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, della Pontificia commissione di archeologia sacra e del Consiglio di coordinamento fra le accademie pontificie.

2 febbraio 2022. Alcuni membri dello SBF partecipano all'investitura di Mons. Alfredo Pizzuto a Canonico Onorario del Santo Sepolcro celebrata nella chiesa del Patriarcato Latino di Gerusalemme, esprimendogli la nostra gratitudine per la generosità nei nostri confronti.

15 febbraio 2022. E. J. Wyckoff, SDB, tiene una conferenza dal titolo "The Biblical Well Encounters. Untangling a Crux Interpretum" (v. cronaca a parte).

25 febbraio 2022. Lo studente p. Maciej Pawlik, OSB, difende la sua tesi di Licenza.

1 marzo 2022. Graditi ospiti a cena il direttore dell'EBAF, padre Jean Jacques Pérennès, OP, con alcuni docenti e il Priore del convento, padre Cyrille Jalabert, OP.

23 marzo 2022. Lo studente don Thomas Toffetti Lucini difende la sua tesi di Licenza.

24 marzo 2022. Festeggiamo il nostro docente invitato don Maurizio Girolami per il suo XXV di ordinazione presbiterale.

4 aprile 2022. Difende la tesi dottorale don Milan Diheneščík (v. cronaca a parte).

19 aprile – 22 aprile 2022. Dopo una pausa di due anni, riprende il Corso di aggiornamento biblico-teologico (v. cronaca a parte).

29 aprile 2022. Formuliamo i nostri rallegramenti esprimendo stima e gratitudine a padre F. Patton confermato Custode di Terra Santa per un altro triennio.

1 maggio 2022. Celebriamo il XXV di ordinazione presbiterale del prof. G. Geiger con padre I. Scholmann, venuto dalla Germania, e altri amici e confratelli.

10 maggio 2022. D. Bianchi tiene una conferenza sul tema "A Biblical Shrine Across the Centuries: The Memorial of Moses on Mount Nebo" (v. cronaca a parte).

23 maggio 2022. Lo studente don Peter Olas difende la sua tesi di Licenza.

24 maggio 2022. C. Dauphin tiene una conferenza sul tema "Lost beyond the River: The Quest for the Jewish Communities of Transjordan in Antiquity". In Memoriam Prof. Yoram Tsafir (1938-2015), Institute of Archaeology, the Hebrew University of Jerusalem (v. cronaca a parte).

30 maggio 2022. La Sig.ra Hannelore Zug Tucci è nostra gradita ospite a pranzo, insieme a fr. Bernard Thilagarajah.

6 giugno 2022. Lo studente don Rogério Alves Gomes difende la sua tesi di Licenza.

14 giugno 2022. Lo studente don Carlos Alberto Jaramillo Neyra difende la sua tesi di Licenza.

15 giugno 2022. Gli studenti don Lokwa Jérémie Mola e don Andrea Limoli difendono la tesi di Licenza.

Alcune antiche colonne e due capitelli del Santo Sepolcro, dismessi nel grande restauro degli anni '70-'80, tornano nella Città Vecchia di Gerusalemme, dopo aver riposato per oltre 50 anni all'interno del complesso francescano del Getsemani. I reperti saranno sistemati in una sala apposita del *Terra Sancta Museum*, dedicata al Santo Sepolcro.

14 settembre 2022. Muore improvvisamente nella Delegazione di Terra Santa a Roma padre Giuseppe Ferrari, Delegato del Custode di Terra Santa in Italia. Ricordiamo padre Giuseppe con viva gratitudine per il supporto offerto allo SBF durante i 12 anni nei quali ha svolto generosamente il suo servizio.

Approfondimenti

Prolusione dell'anno accademico 2021-22

Riportiamo di seguito il testo pronunciato da S. Ecc. Rev. Raymond Ahoua, FDP, Vescovo della diocesi di Grand-Bassam (Côte d'Ivoire), quale prolusione dell'anno accademico 2021-22. Il relatore era collegato online. Al suo intervento sono seguite domande di alcuni degli studenti presenti, segno dell'interesse suscitato dall'argomento.

L'ÉGLISE CATHOLIQUE ET LA TRADUCTION DES SAINTES ÉCRITURES EN AFRIQUE

Introduction

Parler de l'Église Catholique et de la traduction de la Bible en Afrique relève d'une gageure pour deux raisons principales. La première est d'ordre statistique, la traduction de la Bible n'étant pas une activité d'envergure avec des organes de coordination au niveau national, régional ou international. La deuxième relève de la vérité des faits: l'Église Catholique a plus traduit les livres de catéchisme et de liturgie (missels et lectionnaires) que les Saintes Écritures. Tout cela se reflétera dans notre présentation en trois points principaux: 1) Survol de l'histoire de la traduction de la Bible en Afrique subsaharienne; 2) L'expérience du diocèse de Grand-Bassam en matière de traduction de la Bible; 3) La traduction de la Bible: défis pour l'Église Catholique en Afrique.

1. Survol de l'histoire de la traduction de la Bible en Afrique subsaharienne

Le titre de cette première partie de notre conférence est à l'évidence une réduction de l'espace géographique pour des raisons pratiques et historiques. Il est en effet plus facile de parler d'une partie de l'Afrique que de parler de toute l'Afrique, en raison de la superficie de ce continent. En outre,

les origines de sa christianisation nous commandent de distinguer les régions d'Afrique évangélisées par l'Occident postmédiéval de celles qui l'ont été dès les premiers siècles du christianisme, notamment l'Afrique méditerranéenne et l'Éthiopie.

Notre approche, pour mieux appréhender l'histoire de la traduction de la Bible en Afrique Subsaharienne, est de diviser l'histoire de la rencontre de l'Afrique avec l'Occident chrétien en périodes marquées par la nature et la forme de sa relation politique et de son évolution ecclésiale, qu'il s'agisse de l'Église Catholique ou des Églises de la Réforme. Nous distinguons cinq périodes: la période dite du *Padroado* dominée par le Portugal (XV – XIX siècle), la période de la colonisation et des missionnaires occidentaux (1800-1959), la première phase des indépendances marquée par la première génération d'évêques catholiques autochtones et des premiers théologiens africains (1960-1979), la deuxième phase des indépendances avec la croissance numérique du clergé local et des membres des instituts consacrés (1980-1999), et la phase actuelle d'un effort de décolonisation et de reconstruction de l'Afrique, tant au niveau de la société que de l'Église (2000-2020). La durée de 20 ans pour passer d'une période à une autre, pour ce qui est des périodes des indépendances, est le maximum que puisse durer un projet de traduction de la Bible, en temps normal.

Pendant la période du *Padroado*, pratiquement rien n'a été fait dans le domaine de la traduction de la Bible. On enregistre seulement une traduction de la Bible et deux traductions du NT au Botswana ainsi que deux portions en RDC. A ces traductions, s'ajoutent des traductions du catéchisme

en Kikongo et en Kimbundu, deux langues du royaume du Kongo¹. Il faut attendre le XIX^{ème} siècle, avec la colonisation de l’Afrique par des Militaires, des Marchands et des Missionnaires Occidentaux, pour voir apparaître la traduction de portions, de Nouveaux Testaments et de Bibles, par les Églises Réformées. En termes quantitatifs, et en nous basant sur l’échantillon constitué pour cette conférence², la quantité de portions pour cette période était plus élevée que celle des NT, qui est à son tour plus élevée que celle de la Bible complète, évidemment sans les Deutérocannoniques.

C’est durant la première période des indépendances (1960-1979) que la tendance va s’inverser: plus de Bibles complètes que de NT (34 contre 27)³; presque autant de NT que de portions (27 contre 28). Du côté ca-

tholique, c’est la période de la traduction des lectionnaires en langues africaines, à la faveur de la réforme liturgique du Concile Vatican II. Aujourd’hui, il faut le dire, les «prêtres noirs» et les «évêques noirs» de cette génération ne s’étaient pas trop préoccupés, dans leur manifeste publié en 1956 (*Les prêtres*



S. Ecc. Rev. Raymond Ahoua, FDP

noirs s’interrogent) comme sur le terrain, de cette première œuvre d’inculturation de la Parole de Dieu qu’est la traduction de la Bible. Cela vaut également pour la génération contemporaine de théologiens et d’exégètes Africains catholiques.

À la deuxième phase des indépendances de notre échelle (1980-1999) il y a eu une augmentation nette du nombre de Bibles complètes: 47, contre 34. Cette augmentation sera plus significative à la période contemporaine, la troisième des indépendances (2000-2020). On compte en effet, pour ces années, au moins 70 Bibles complètes contre les 47 de la période précédente; soit en moyenne une augmentation de 25 Bibles en 20 ans. Cette époque correspond également, théoriquement, à celle au cours de laquelle l’Église Catholique a été le plus servie par l’Alliance Biblique Universelle (ABU) grâce à la publication de Bibles contenant les Deutérocannoniques, signe de l’engagement de l’Église Catholique comme partenaire de l’ABU.

1 Paulin, Poucota, *Quand la parole de Dieu visite l’Afrique*. Lecture plurielle de la Bible, Paris, Karthala, 2011, p.62; Michel Kenmogne, «L’histoire de la traduction de la Bible depuis Néhémie jusqu’à nos jours», pdf., p.8, parle de catéchisme en Kimbundu, tandis que Paulin Poucota parle de livre de prières pour cette langue. Le livre de M. Kenmogne, a une partie sur le même sujet et avec la même formulation, mais le contenu est différent: *La traduction de la Bible et l’Église*. Enjeux et défis pour l’Afrique francophone (Yaoundé _ Nairobi, Clé – Wycliffe International, 2009) 47-96. Pour plus d’informations sur l’histoire de la traduction de la Bible en Afrique, voir les publications de Aloo Osotsi Mojola, notamment: «Bible Translation in Africa – A Brief Historical Overview», *Journal of African Christian Thought* 15 (2012/12) 5-9; Aloo Osotsi Mojola – Philip A. Noss, «Bible Translation in Africa», *A History of Bible Translation*, 2007, p.141-162; *God Speaks in our Own Languages*, Nairobi, Bible Society of Kenya, 1999.

2 Nous avons choisi certains pays représentatifs dans les régions politico-économiques de l’Afrique. **En Afrique Centrale**: La RDC, le Cameroun et le Tchad; **en Afrique Occidentale francophone**: le Bénin, le Burkina Faso et la Côte d’Ivoire; **en Afrique Occidentale anglophone**: le Nigéria; **en Afrique Orientale**: le Kenya; en Afrique Australe: l’Afrique du Sud, le Botswana et le Mozambique.

3 Ces chiffres et les suivants se rapportent à notre échantillon, et portent uniquement sur les données que nous avons pu recueillir sur le terrain ou à travers des moteurs de recherche : worldbibles.org; joshuaproject.net; findabible.net. Ces sites ne sont pas toujours mis à jour et, surtout, ne semblent pas tenir compte des Bibles, NT et/ou AT, traduites par l’Église Catholique (les diocèses).

Pour Moïse Adéniran Adékambi, parlant des années 1989 à 2016, «l'état des projets de l'ABU dans lesquels l'Église catholique est engagée au niveau mondial fait apparaître un pourcentage au-dessus de la moyenne en ce qui concerne l'Afrique : sur 51 projets mondiaux, 35 sont africains, soit 68,62%». «Cela montre, continue-t-il, une intensification de la collaboration entre l'ABU et l'Église Catholique en Afrique, avec une plus grande implication de cette dernière»⁴.

Toutes ces données ne mentionnent pas les traductions de la Bible dont l'Église Catholique en Afrique, à travers ses diocèses, a conçu et porté à terme le projet. D'un autre côté, il y a des Bibles complètes dont le NT a été traduit entièrement par ceux-ci avant d'être intégré dans une traduction interconfessionnelle. C'est le cas des traductions des Deutérocannoniques faites par l'Église Catholique dans le cadre d'un travail de révision d'une Bible complète traduite par l'Alliance Biblique. Tout cela ne rend pas aisé les statistiques. Cependant, parmi les pays de notre échantillon, nous pouvons citer quelques-uns, dont le Burkina Faso (NT Mooré), le Bénin (NT Gun, NT Fon, Bible en Baatonu), le Nigéria (Bibles en Hausa, en Igbo, en Yoruba), le Cameroun (NT en Ewondo), le Tchad (NT en Sara, en Ngambay), l'Afrique du Sud (Venda). Le cas de la Côte d'Ivoire, mon pays est celui que je voudrais vous présenter dans les lignes suivantes.

2. L'expérience du diocèse de Grand-Bassam en matière de traduction de la Bible⁵

En Côte d'Ivoire, nous avons environ 30

langues qui ont leur NT. De ces 30, 4 seulement ont la Bible complète, sans les Deutérocannoniques; ce sont les Bibles en Gourou (1979), en Kulango (1995), en Baoulé (1998) et en Cebaara (2010). Deux traductions interconfessionnelles sont en cours dans les langues Agni et Akye qui avaient déjà un NT depuis 1995 et 1997, respectivement.

Dans le diocèse de Grand-Bassam, il y a 4 langues principales qui sont en même temps des langues liturgiques: Agni, Abouré, Nzima, et Ehotilé. L'Agni a déjà un NT, ainsi que le Nzema, grâce au Ghana, cette langue étant une langue transfrontalière parlée en Côte d'Ivoire et au Ghana. Aux dernières informations, la révision de la Bible en Nzema est en cours en Côte d'Ivoire. Les deux langues qui n'ont pas encore le NT sont l'Abouré et l'Ehotilé.

En 2017, le projet de la traduction du NT en Abouré a démarré. «Les motivations principales étaient (...) d'offrir le NT dans la langue Abouré, à l'instar de quelques autres peuples du pays, et de permettre une évangélisation en profondeur du peuple Abouré». En vérité, j'ai demandé à chaque groupe linguistique du diocèse d'avoir un projet de traductions de la Bible, en même temps que des projets de traductions liturgiques. La priorité a été accordée au projet Abouré, au niveau du diocèse.

Nous avons constitué une équipe de traducteurs composée de catéchistes, volontaires pour la plupart, provenant de plusieurs paroisses. Parmi eux nous avons choisi ceux qui ont des aptitudes pour la traduction. La première des aptitudes est la passion pour ce service d'Église. Vient ensuite la compétence linguistique et dans l'art de la traduction auquel les catéchistes sont déjà préparés par leur ministère avec des prêtres missionnaires ou avec des prêtres Ivoiriens d'une autre langue nationale.

Le travail se fait avec la Société Internationale de Linguistique (SIL), et non avec

4 Moïse Adeniran Adekambi, «Les Églises de la Réforme et la traduction de la Bible en Afrique», *Spiritus* 227 (Juin 2017) 205.

5 Pour l'expérience d'un autre diocèse d'Afrique, je vous renvoie à celle de la traduction de la Bible complète par le diocèse de Tzaneen (Afrique du Sud). Le projet a été achevé par le P. André Bohas qui décrit son expérience assortie de conseils, dans *Biblical Apostolate Bulletin* 2 (2007). C'est une publication du Centre Biblique Catholique pour l'Afrique et Madagascar.

l'Alliance Biblique de Côte d'Ivoire. Ceci me permet de mentionner l'une des exigences de l'Alliance Biblique Universelle qui limite le champ des langues à bénéficier d'une traduction de la Parole de Dieu. En règle générale, l'Alliance Biblique s'occupe des grands groupes linguistiques ou des langues à grandes populations de locuteurs. Ce n'est pas le cas pour la langue Abouré, qui est pourtant une langue liturgique de mon diocèse, et donc une langue d'évangélisation, quand on pense que la liturgie comporte toujours la proclamation de la Parole et son commentaire homilétique. À titre d'exemple, en 2013, on comptait officiellement environ 80.000 locuteurs Abouré, contre au moins 860.000 locuteurs Agni en 2002, et 365.700 locuteurs Nzema en 2013.

Cela dit, l'Alliance Biblique collabore indirectement à la réalisation du projet grâce à l'un de ses techniciens (examineur de manuscrits) qui collabore avec la SIL sur le projet Abouré. L'assistance de ces organismes est essentiellement technique (conseillers en traduction, exégètes, logiciels et matériel informatique) et financière (rémunération des traducteurs, prise en charge des séminaires de formation, édition, etc.), tandis que le diocèse de Grand-Bassam fournit les traducteurs et prend une part, aussi minime soit-elle, dans le budget financier du projet.

En matière de critères et de méthodes de traduction, ce sont évidemment celles de l'Alliance Biblique et de la SIL qui sont adoptées. Pour la traduction, deux méthodes sont utilisées: l'équivalence formelle et/ou l'équivalence sémantique. Les traducteurs n'ayant pas une connaissance des langues bibliques, ils consultent deux traductions en langue française du texte à traduire: une traduction doit être par équivalence formelle et l'autre par équivalence sémantique. Cela permet de percevoir l'original qui a pu être traduit de différentes manières, dans le respect ou non de son sens. Les principales versions françaises

utilisées à cette fin sont celles de la TOB, de la Bible Parole de Vie et de la Nouvelle Bible Segond. De cette comparaison avec les textes modèles, les traducteurs proposent leur propre traduction en Abouré, sensée être proche de l'original. L'exégète et le conseiller en traduction vérifient la qualité de leur traduction en la comparant au texte-source original qu'est la Bible en hébreu et en grec.

Pour ce qui est de l'organisation du travail, nous suivons la méthode élaborée par l'Alliance Biblique de la Côte d'Ivoire par Dr Lynell Zogbo, conseiller en traduction, avec la collaboration d'un prêtre de mon diocèse, le P. Thomas Loba, pour ne nommer que lui. Si tout va bien, le projet de la traduction du NT en Abouré sera terminé en 2021. Il restera la phase de l'édition et de la publication.

De cette initiative, j'ai pu tirer des leçons et identifier des défis pour les évêques qui entreprennent, en esprit ecclésial, de traduire la Bible dans une langue de leur diocèse. Je ne voudrais pas aborder les questions théologico-techniques et technico-linguistiques que pose la traduction. Je voudrais plutôt aborder l'aspect pastoral et organisationnel de la traduction de la Bible, vu par l'évêque africain que je suis. Ma conviction en ce domaine est que l'engagement dans l'œuvre de la traduction de la Bible, au niveau ecclésial est orienté par des options théologiques et pastorales.

3. La traduction de la Bible: défis pour l'Église Catholique en Afrique

3.1. La traduction de la Bible, une exigence mûe par la théologie de la mission

Les Églises Réformées ne peuvent pas faire de la traduction de la Bible une œuvre missionnaire et pastorale fondamentale, s'il n'y avait pas l'option théologique de la *Sola Scriptura* et du libre arbitre dans la compréhension de la Parole de Dieu. À ces deux options théologiques fondamentales correspondent, pour l'Église Catholique,

celle de l'Écriture et de la Tradition, d'un côté; et celle du rôle du Magistère dans l'interprétation des Écritures d'un autre, ne serait-ce que pour ce qui engage la foi et les mœurs de toute l'Église. Les résultats d'une telle différence d'options théologiques, pour ce qui est des Bibles en langues africaines, sont là et se passent de commentaires. Si la Bible est le premier livre à traduire en langues locales pour les missionnaires protestants et les Églises du même nom, pour les missionnaires catholiques et l'Église du même nom, c'est d'abord le catéchisme (la doctrine, l'enseignement du Magistère) puis le lectionnaire (la liturgie). Heureusement, peut-on dire, l'Église Catholique s'est rattrapée au Concile Vatican II. Je pense particulièrement à l'enseignement de la constitution dogmatique *Dei Verbum* sur la Révélation Divine, surtout à son dernier chapitre, le chapitre 6, consacré à «*La Sainte Écriture dans la vie de l'Église*». Pour faire court, ce chapitre 6 est devenu la *Magna Carta* de la pastorale de la Bible dans l'Église Catholique, avec la création, en 1969, de ce qui est aujourd'hui la Fédération Biblique Catholique. Il est légitime de demander aujourd'hui à cette structure faîtière et aux associations de pastorale biblique qui la composent de rendre compte de ce qu'elles font pour les disciples du Christ qui sont catholiques afin que «l'accès à la Sainte Écriture soit largement ouvert aux chrétiens» (DV 22) d'Afrique et ce, grâce à des traductions de la Bible dans leurs langues maternelles. Le Centre Biblique Catholique pour l'Afrique et Madagascar (CEBAM) dont l'existence remonte à l'an 1981, et l'Association Panafricaine des Exégètes Catholiques (APECA) dont je suis le président ne sont pas épargnés. Pour ces dernières entités ecclésiales africaines, une autre raison s'ajoute à leur devoir de reddition des comptes: l'option pour la théologie de l'Inculturation ou pour une «exégèse en perspective africaine».

3.2. La traduction de la Bible, une exigence d'une pastorale centrée sur la Parole de Dieu

En 1994, se tint à Rome une assemblée spéciale du synode des évêques sur l'Afrique. L'Exhortation apostolique issue de ce synode et publiée en 1995 voulait préparer l'Afrique «à sa mission évangélicatrice vers l'an 2000». On y note, au n° 58, une place importante accordée à la Parole de Dieu. Le Saint Pape Jean-Paul II termine ce numéro en ces termes: «En somme, on cherchera à mettre l'Écriture Sainte entre les mains de tous les fidèles dès leur plus jeune âge». Et j'ajoute: dans leurs langues maternelles. Il semble que nous sommes loin, comme Églises, d'y arriver⁶.

Plus récemment, en 2010, après le synode des évêques de 2008 sur la Parole de Dieu dans la vie et la mission de l'Église, l'Exhortation post-synodale du Pape Benoît XVI, a une invitation particulière sur la pastorale de la Bible définie comme «l'animation biblique de toute la pastorale ordinaire et extraordinaire» et non comme une juxtaposition «à d'autres formes de pastorale» (cf. n° 73). Ce n'est que vers la fin (n° 115, sur les 124 que compte le document) que l'on parle de la traduction, dans une partie traitant de «La Parole de Dieu et la culture», après avoir fait le constat suivant: «Pendant les travaux du Synode (de 2008), on a dû faire le constat que différentes Églises locales ne disposent pas encore d'une traduction intégrale de la Bible dans leurs propres langues» (Benoît XVI, *Verbum Domini*, 115).

⁶ Pour les Bibles en langues européennes, on peut noter quelques efforts d'éditions «pour l'Afrique» de la *Bible de Jérusalem* (Verbum Bible, Kinshasa), de la Bible TOB, avec un titre africain, *La Bible Africaine*, par les Sœurs de St Paul, et que j'ai eu l'honneur de préfacier, *The African Bible* et *The New African Bible*, par les mêmes Sœurs, mais avec les textes bibliques du *The New American Bible*. Les introductions et les notes de ces deux Bibles sont cependant écrites par des Biblistes africains.

3.3. La traduction de la Bible par l'Église Catholique, un défi de stratégie

Nos propos antérieurs montrent clairement que nous avons quatre activités principales de la pastorale de la Bible: la traduction, la diffusion, l'animation biblique de toute la pastorale, et l'interprétation de la Bible dans l'Église et par les Églises. Les Églises de la Réforme, membres pour la plupart de l'ABU, excellent, depuis la Réforme, dans l'animation biblique de toute la pastorale et dans l'interprétation des Écritures par les Églises et pour les fidèles de celles-ci. L'Alliance Biblique Universelle a acquis, depuis des siècles, une expertise indéniable et inégalable en matière de traduction et de diffusion de la Bible. L'Église Catholique, depuis toujours, s'est focalisée sur les contours et les conditions d'une interprétation ecclésiale de la Bible, en insistant notamment sur le rôle du Magistère pour les interprétations qui engagent la foi et les mœurs de toute l'Église; mais sans négliger la lecture spirituelle des Écritures, même si c'était et c'est encore, d'une certaine manière, pour une certaine «élite chrétienne». Dans ces conditions, comment devrait-elle procéder pour la traduction et la diffusion de la Bible au bénéfice de ses fidèles?

Au nom de ces «spécialisations ecclésiales» dans la chaîne d'une œuvre unique, je ne vois pas l'Église Catholique en Afrique s'engager dans les traductions de la Bible dans des langues africaines sans collaborer

avec l'Alliance Biblique Universelle. Une telle collaboration, nous l'avons dit, est de plus en plus facilitée par cette structure; d'abord avec les accords de 1968, révisés en 1987, et avec la déclaration de 2008. Il en résulte aujourd'hui que l'Alliance Biblique est prête à traduire, à publier et à diffuser des Bibles contenant des Livres deutérocanoniques, même dans l'ordre traditionnel des Livres selon l'Église Catholique. Et si les critères de l'Alliance Biblique pour le choix des langues excluaient l'une ou l'autre langue de votre diocèse, la Société Internationale Linguistique est là. Sur le terrain, il y a une très bonne collaboration entre les deux. J'en fais l'expérience.

Conclusion

«En somme, on cherchera à mettre l'Écriture Sainte entre les mains de tous les fidèles dès leur plus jeune âge». C'est la nouvelle voie d'une évangélisation renouvelée pour l'Afrique. Pour l'emprunter, il faut que les diocèses (ou les Conférences Épiscopales) fassent de l'œuvre de la traduction une œuvre d'évangélisation, au nom de leur option théologique pour l'inculturation et de la nécessité d'une animation biblique de toute la pastorale. Pour ce faire, il leur faudra traduire, en choix et en engagement, la collaboration avec l'Alliance Biblique de leur pays que les documents officiels de l'Église présentent, depuis *Dei Verbum* jusqu'à *Verbum Domini*, comme une possibilité.



I numerosi studenti e professori che hanno partecipato alla prolusione dell'anno accademico

Ricordo di padre Frédéric Manns (1942-2021)

Nella chiesa di San Salvatore a Gerusalemme si è tenuta il 23 dicembre 2021 la Messa esequiale per padre Frédéric Manns, deceduto improvvisamente il giorno prima. Prima della Messa il decano, fr. Rosario Pierri, ha tenuto il seguente ricordo:

*Facciamo dunque l'elogio
di un uomo illustre.*

*Il Signore ha profuso in lui
umiltà e sapienza,
la sua grandezza è stato
il suo umile servizio.*

*Rinomato per la sua intelligenza
e cultura, non si insuperbì.*

*Uomo dotato di grande forza interiore
visse in pace.*

*Ha insegnato,
scritto e parlato con saggezza,
lasciando di sé un ricordo indelebile.
La sua eredità rimarrà per sempre
nei suoi libri, nelle sue parole,
nei suoi discepoli.*

La sua memoria non sarà offuscata.

E noi siamo qui, carissimi, raccolti intorno alla salma del nostro caro e amatissimo padre Frédéric Manns, per accompagnarlo verso il paradiso con la nostra preghiera, per farne memoria e proclamare le lodi, ma soprattutto per ringraziare dal più profondo del nostro cuore Dio che ce lo ha donato.

Ho parafrasato come ho potuto l'inizio del capitolo 44 del Siracide. L'autore di questo magnifico libro biblico mi perdonerà per non essere stato alla sua altezza, ma quanto lui ha scritto con parole alate e uno stile mirabile mi è sembrato potesse aiutarci a capire chi sia stato Frédéric.

Tutto mi sarei aspettato e avrei desiderato fuorché di dovere raccontare, più che presentare, la figura di padre Frédéric in un'occa-



Frédéric Manns, OFM

sione come questa. Non posso esprimere se non in superficie ciò che è affiorato in queste ore nei nostri cuori, tanti sono i ricordi e i sentimenti che vi si affollano. Perciò mi perdonerete se non darò voce al mio intimo come vorrei, anche per il semplice fatto che non riuscirei a comunicarvelo: sarei costretto a fermarmi.

Se vogliamo, la vita di una persona si può riassumere per comodità in una serie di date e di eventi, ma quando quella persona noi la conosciamo e le abbiamo voluto bene le cose cambiano.

Frédéric Manns nacque il 3 ottobre 1942 in Croazia, a Windhorst, da genitori francesi, i signori Jean Manns e Thérèse Weber. Dal 1953 al 1960 ha studiato lettere a Strasburgo, città nella quale la sua famiglia si era trasferita. Nel 1960 si laureò in Filosofia e nel 1963-64 ha frequentato l'Università di Lione dove conseguì il Diploma "Certificat d'études Littéraires Générales (Lettres Classiques)", con specializzazione in lingua greca.

Terminato il noviziato nel 1961, emise la

professione temporanea, e sette anni dopo fu la volta della professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori. Fu ordinato il 29 giugno 1969. Nello stesso anno conseguì la Licenza in Teologia presso l'Università di Strasburgo. Dal 1969 al 1971 fu a Roma per frequentare il ciclo di Licenza presso il Pontificio Istituto Biblico, e nel giugno del 1971 presentò la tesi di Licenza.

Nel febbraio del 1972, nello stesso Istituto, fu dichiarato Candidato al Dottorato. Successivamente si trasferì a Gerusalemme presso lo *Studium Biblicum Franciscanum* per continuare gli studi. Nel giugno del 1973 concluse il ciclo di dottorato in Teologia con specializzazione biblica discutendo la tesi *Lo sfondo giudaico di Giovanni 8,31-59* (L'arrière-fond judaïque de Jean 8,31-59), scritta sotto la guida di padre Elpidius Pax. Il lavoro fu pubblicato nel 1976.

L'ultimo passo verso il dottorato in Scienze Bibliche lo compì nel 1989, quando si laureò presso la Pontificia Commissione Biblica, presentando una tesi sulla Dormizione della Vergine Maria: *Il racconto della Dormizione di Maria* (Vat. Greco 1982): *Contributo allo studio delle origini dell'esegesi cristiana* (Le récit de la Dormition de Marie (Vat. grec 1982) : Contribution à l'étude des origines de l'exégèse chrétienne), il cui testo fu dato alle stampe nello stesso anno (1989).

Agli inizi degli anni settanta si iscrisse all'Università Ebraica di Gerusalemme, per studiare sotto la guida del prof. David Flusser e perfezionare la conoscenza dell'ebraismo. Presso l'Università Ebraica si concentrò sugli studi dell'ebraismo peritestamentario, una disciplina che andava definendosi in quegli anni. Fu in quel periodo che decise di dedicarsi all'approfondimento dello sfondo ebraico del Nuovo Testamento, scegliendo come testo principale di riferimento il Vangelo di Giovanni.

Iniziò il suo magistero di docente presso lo SBF nel 1976. Ha insegnato quasi ininterrot-

tamente in tutti e tre i cicli della Facoltà (SBF - STJ) per quarant'anni. Divenne professore straordinario nel 1980 e quattro anni dopo fu nominato professore ordinario di esegesi del Nuovo Testamento e di Giudaismo.

Nell'aprile 1996 fu eletto Direttore dello SBF, carica nella quale fu confermato per un secondo mandato nel marzo 1999. Durante questo secondo mandato lo SBF fu elevato a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (4 settembre 2001). Nel dicembre 2012 fu dichiarato professore emerito, ma ha continuato a insegnare per alcuni anni come professore invitato presso lo SBF.

La sua infaticabile attività di biblista lo vede come figura di primo piano dei circoli biblici e teologici. Frédéric era molto versatile e non aveva timore di misurarsi in ambiti non propriamente suoi. Per farsene un'idea, si dia uno sguardo alla sua bibliografia pubblicata sul sito della Facoltà. La vastissima cultura e la capacità di dominare i vari generi letterari di pubblicazioni gli permisero di coltivare vari interessi, mai perdendo di vista il pubblico a cui si rivolgeva.

La sua produzione scientifica è immensa, ma accanto all'insegnamento e alle pubblicazioni andrebbero ricordate tante altre sue attività. Mi limito a citarne solo alcune.

Frédéric è stato una guida molto apprezzata per alcune delle escursioni dello SBF, e in particolare l'escursione sulle "Orme dell'apostolo Paolo" in Turchia e Grecia, che comprendeva anche Cipro. In questo ambito ha collaborato anche con alcune università, in particolare con la Pontificia Università Gregoriana e il Pontificio Istituto Biblico. Qui valga ricordare i tanti gruppi di pellegrini che ha guidato in Terra Santa e la riconoscenza e l'affetto che gli esprimevano con saluti e auguri a distanza di anni. Sì, perché Frédéric non ha mai dimenticato di essere prima pastore e poi uno studioso. Sentiva il dovere di trasmettere agli altri, al Popolo di Dio e alle persone che avvicinava con animo semplice e

rispettoso, quanto aveva appreso lui stesso, la sua fede. Frédéric ha predicato e confessato, donandosi con generosità nel suo ministero di sacerdote.

Alla Turchia riservò una particolare attenzione, prendendo parte assiduamente a simposi di studio organizzati dal compianto mons. Luigi Padovese, dedicati a S. Paolo (Tarsus) e a S. Giovanni (Efeso). Ha dato il suo contributo più volte ad attività organizzate dalla fraternità dell'Ordine dei Frati Minori a Istanbul (presso la Chiesa di Santa Maria Draperis). Mosso da un sincero spirito ecumenico, fu tra gli organizzatori di tre simposi a Gerusalemme (1993, 1995, 1997) sul dialogo tra le tre religioni monoteiste.

Aveva ricevuto in dono uno spirito intraprendente che lo spingeva a partire quando gli veniva richiesto per ragioni concrete. Negli anni della gioventù trascorse un lungo periodo nel Togo a servizio della comunità locale. Padroneggiava diverse lingue, e questo dono gli ha aperto le porte del mondo e gli ha permesso di tenere conferenze in diversi paesi su temi esegetici e teologici. Accettò sempre volentieri di andare a insegnare in altri paesi presso seminari e Facoltà, perché amava stare con i giovani ai quali si sforzava di infondere il suo sapere e l'amore verso la Parola di Dio.

Frédéric lascia allo *Studium* e alla Custodia una immensa eredità, fatta di pubblicazioni e di una rete di relazioni vastissima, che gli hanno meritato fama internazionale, ma mai e poi mai, posso testimoniare, è affiorata una sola parola sulle sue labbra che tradisse anche la minima sfumatura di presunzione. Al contrario, ha sempre avuto come punto di riferimento la Regola di San Francesco e il Vangelo, non vantandosi mai di nulla anche quando, umanamente, ne avrebbe avuto l'occasione. Frédéric si è mosso sulle orme dei tanti frati che hanno dato un nome allo SBF, in decenni di lavoro svolto con abnegazione e umiltà.

Da quanto siamo riusciti a capire, è morto o durante o dopo una conferenza che stava tenendo via internet in collegamento con l'emittente Radio Maria francese e stava parlando di Giacobbe. Non a caso ho ricordato Radio Maria. Conoscendo la sua delicatezza d'animo, sono certo che coltivasse nel suo cuore una filiale devozione per la Vergine, come sono certo che la Vergine, che fra qualche giorno ci donerà il Figlio, lo avrà accompagnato nel suo transito.

“Dominus dedit, Dominus abstulit, sit nomen Domini benedictum”.

Durante la S. Messa il Rev.mo P. Custode di Terra Santa, Francesco Patton, ha tenuto la seguente omelia, sulle letture del giorno (Mt 3,1-4.23-24; Sal 24 [25]; Lc 1,57-66):

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

“*Ho incontrato padre Frédéric per caso al Sepolcro sabato scorso. Usciva dalla tomba con un gran sorriso. Terrò a mente quel sorriso*”. Così mi ha scritto una giovane collaboratrice della Custodia appena appresa la notizia della morte del p. Manns. Io vorrei che tutti potessimo visualizzare questa immagine di p. Frédéric che esce dalla tomba di Gesù con il sorriso sul volto. È l'immagine pasquale del morire inteso come un entrare nel mistero della morte per entrare in realtà nella pienezza della vita in Dio.

Nessuno di noi sa quando arriva il momento dell'incontro decisivo con il Signore attraverso quel passaggio pasquale che è l'istante della nostra morte. Però le letture di questo tempo di Avvento ci hanno insegnato che quell'incontro è un incontro di liberazione e di salvezza, è un incontro che dà senso a tutto il cammino di una vita. Attraverso il responsorio al Salmo 24 che abbiamo cantato poco fa abbiamo espresso questa stessa convinzione: “*Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza*”. Nell'incontro con il Signore Gesù è la nostra salvezza, la pienezza della

vita, la fine di una ricerca. È il disvelamento di tutto ciò che con fatica abbiamo cercato di comprendere nel corso del cammino della vita, anche attraverso lo studio orante e incessante della Scrittura, come nel caso del nostro fratello Frédéric.

All'inizio della celebrazione, il Decano della nostra Facoltà della Flagellazione, fr. Rosario ha presentato brevemente il profilo biografico di p. Manns. Poi abbiamo ascoltato i brani che la liturgia prevede per il 23 dicembre: il profeta Malachia preannunciava la venuta di un messaggero inviato a preparare l'imminente incontro con il Signore. Un inviato che ci veniva poi fatto conoscere attraverso la narrazione della nascita di Giovanni Battista con la sua circoncisione e l'imposizione del nome. Una domanda accompagnava questo evento, la domanda che dovrebbe accompagnare ogni nascita: *“Che sarà mai questo bambino?”*, che significa: *“Quale sarà il senso della vita di questo bambino? Quale il progetto di Dio su di lui? quale la sua missione?”*. Tra le due letture alcuni versetti del salmo 24 che caratterizzano in modo personale la vita del credente come la vita di chi cerca di camminare nelle vie del Signore e per questo cerca di conoscerle, sapendo che *“Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà / per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti”*.

In queste letture, senza voler operare forzature, intravedo anche la traiettoria esistenziale del nostro confratello. Ha trascorso la vita intera cercando di comprendere le vie del Signore attraverso lo studio della Sacra Scrittura, uno studio permeato di amore e di preghiera: uno studio che ha sostenuto il suo cammino di uomo, di cristiano e di francescano. Uno studio che lo ha portato a comprendere sempre più in profondità e a trasmettere con sempre maggior convinzione che *“Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà / per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti”*.

Ricordo ancora la meditazione che ci ha offerto quando lo abbiamo invitato a farci conoscere la figura di san Giuseppe. Ci ha introdotti nella ricchezza dei primi due capitoli del Vangelo secondo Matteo per farci comprendere attraverso la persona di san Giuseppe cosa vuol dire essere un uomo giusto, completamente aperto alla volontà di Dio, anche nel momento in cui vacilla la capacità umana di comprendere il misterioso agire di Dio.

Ora, di fronte alla sua morte improvvisa, torna utile quell'insegnamento, che ci porta a fidarci di Dio.

P. Frédéric, con il suo studio approfondito delle tradizioni ebraiche, è stato in qualche modo lui stesso una specie di Elia o di Giovanni Battista, chiamato a riconciliare le generazioni e a preparare un popolo ben disposto all'incontro con il Signore. Attraverso i suoi studi ha certamente favorito il dialogo e l'incontro tra il mondo ebraico e quello cristiano, tra la cultura ebraica e quella cristiana. Preghiamo il Signore che questo impegno continui a portare frutto e che ci sia tra i suoi studenti qualcuno che sappia raccogliergli il testimone.

Durante l'ultimo anno p. Manns pubblicava regolarmente delle brevi ma intense riflessioni bibliche, ogni sabato, sull'Osservatore Romano. Erano riflessioni che lo stesso papa Francesco leggeva e apprezzava. Nella sua riflessione su Betlemme pubblicata l'11 dicembre scorso p. Frédéric ci ricordava qualcosa che illumina anche il suo transito e la sua nascita al Cielo: *“Nell'uomo, oltre alla fame fisica e corporea, è presente un'altra fame, il desiderio di un altro pane: «Dobbiamo essere affamati di Dio: dobbiamo mendicare pregando alla porta della sua presenza, ed egli darà il cibo agli affamati» (Sant'Agostino, En. in Ps., 145, 16). Replicando alla tentazione del diavolo nel deserto, Gesù, citando Dt 8,3 dice: «Non di solo pane vivrà l'uomo ma di ogni parola che*

esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). L'uomo ha fame e sete di Dio; meglio: l'uomo è fame e sete di Dio. «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo», dice Gesù a Cafarnaò dopo aver moltiplicato il pane (Gv 6, 51). E fino a quando non soddisfa questa fame e sete, l'uomo non ha pace. «Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te» (Sant'Agostino, Conf. 1, 1)».

In questa celebrazione preghiamo per il nostro confratello che ha trascorso la maggior parte della sua vita in questa Gerusalemme terrena e chiediamo al Signore di accoglierlo nella Gerusalemme Celeste e che lì possa riposare nel Signore. Ha seguito le orme di Gesù, da buon frate minore. Ha amministrato le fragranti parole del Signore a intere generazioni di studenti assetati di conoscere la Parola di Dio. Ha guidato migliaia di pellegrini a conoscere Gesù attraverso le pagine bibliche e attraverso il quinto Vangelo, questa Terra Santa che permette di vedere e di toccare la Parola di Dio e non solo di ascoltarla.

Ricordiamolo nella luce della Pasqua, non mentre viene deposto in un buio loculo di morte ma mentre esce dalla tomba, con un gran sorriso, quello di chi sa di partecipare alla vita del Cristo risorto. Così sia.

Al termine della celebrazione, Sua Beatitude il Patriarca dei Latini di Gerusalemme, Mons. Pierbattista Pizzaballa, già studente e professore dello SBF e Custode di Terra Santa, ha offerto una testimonianza su p. Manns. Questo il testo del suo intervento:

Desidero esprimere a nome mio personale, del Patriarcato Latino di Gerusalemme e di tutta la Chiesa di Gerusalemme le condoglianze al Padre Custode di Terra Santa, alla Custodia di Terra Santa e a fr. Rosario e allo *Studium Biblicum Franciscanum*.

Padre Manns ha trascorso tutta la sua

vita dedicandosi al servizio della Parola di Dio, che ha amato appassionatamente, contagiando molte generazioni di studenti, pellegrini, sacerdoti, vescovi, e tante persone che arrivavano qui con il desiderio di capire meglio la Parola di Dio. Ha saputo collegare la Parola con la Terra e i Luoghi Santi, affascinando molti. Ha spezzato la Parola in modo semplice e chiaro per molte generazioni. In questo senso possiamo dire che è stato davvero francescano, semplice, senza fronzoli, capace di parlare a tutti: dallo studioso più eccelso, al pellegrino più semplice. Con la stessa passione e attenzione.

È stato un convinto annunciatore del legame della fede cristiana con il giudaismo. In tempi in cui non era facile parlarne, in contesti – come quello nostro – dove il legame con il giudaismo può suscitare qualche difficoltà a causa delle questioni politiche, con semplicità, convinzione e senza complessi di sorta ha continuato a parlarne con entusiasmo, dimostrando la sua libertà davanti a tutti. E senza mai suscitare alcun rifiuto. Al contrario, ha aperto gli occhi e il cuore a molti.

Padre Manns ha fatto parte della vita della Chiesa di Gerusalemme di queste ultime generazioni. L'identità di Gerusalemme, la Gerusalemme cristiana, è fatta non solo di luoghi ma anche di persone, che la rendono particolare, sempre viva e in movimento, nonostante i tanti diversi *Status Quo*. Padre Manns ha avuto una parte importante nell'identità cristiana di questa città, che egli ha amato più di ogni altro e ha fatto amare. Anche a coloro che qui trovavano difficoltà a convivere con le ferite di questa Città Santa, sapeva indicare le bellezze e l'importanza di restare qui, in questo Luogo santo, ferito e lacerante. Si veniva a Gerusalemme, sapendo che padre Manns c'era e quindi si poteva incontrarlo, ascoltarlo, seguirlo. Si andava in Terra Santa a fare gli esercizi spirituali, perché c'era padre Frédéric. Se c'era bisogno di una conferenza, di un aggiornamento, di uno sguardo parti-

colare e mai scontato si andava da lui. E se non ci fosse stato, si sarebbero cambiate date e programmi. Perché si sentiva che il suo contributo avrebbe dato al pellegrinaggio un sapore diverso. Andare o stare a Gerusalemme non sarebbe stato lo stesso senza di lui.

Lo SBF è parte importante nella vita della diocesi, insieme ad altri, è un centro di formazione biblica nel quale sono passati centinaia di studenti di tutto il mondo. Credo che siano tanti i sacerdoti e vescovi che, passando dallo SBF, hanno portato e stiano portando nella Chiesa sparsa nel mondo, lo spirito di Gerusalemme che padre Manns ha instillato in ciascuno di loro. In questo senso è stato un grande annunciatore, un evangelizzatore.

Ha amato la sua vocazione francescana, la Custodia e il suo SBF, che ha servito fino all'ultimo giorno.

La Chiesa di Terra Santa è ora più povera. Sorella morte, che sappiamo tutti di dover attendere, ci sorprende sempre. La certezza della risurrezione, tuttavia, non toglie nulla al dolore di quanti, quaggiù, lo hanno amato e per i quali egli è stato fratello, compagno, amico e padre.

Padre Manns è ora nella Gerusalemme celeste. Possiamo dire, in un certo senso, che resta nella città che ha sempre amato e servito, ma in maniera diversa. Mi piace pensare,

infatti, rifacendomi ai vari passi dell'Antico Testamento che lui amava, che le due parti della città, quella terrena e quella celeste, si richiamino l'un l'altra continuamente, che si guardino l'un l'altra. Una in attesa di gustare la pienezza della redenzione che in sé è iniziata e l'altra già nella pienezza della redenzione, ma entrambe legate l'una all'altra. Padre Frédéric amava dire, citando la sapienza ebraica, che la città santa terrena contiene in sé nove misure di dolore e nove di bellezza. Ora lui si trova nella Gerusalemme redenta, dove risplendono la gioia e la bellezza complete, e dove non c'è più pianto e ogni lacrima di dolore è asciugata dall'amore eterno di Dio. Sia il suo ricordo memoria, benedizione e sprone per le giovani generazioni a seguire il suo esempio.

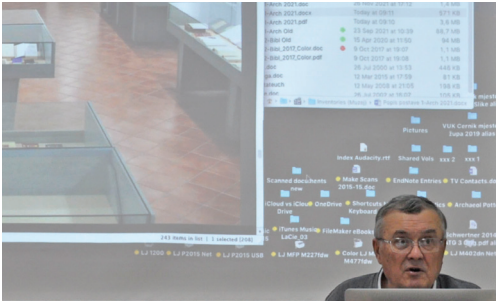
Nei giorni successivi numerose sono giunte le condoglianze da parte del mondo religioso o civile. Tra le molte, ricordiamo quelle del Ministro Generale OFM, fr. Massimo Fusarelli, del Console generale di Francia a Gerusalemme, René Troccaz, nonché il ricordo dedicato a padre Manns dall'Osservatore romano il 30 dicembre, a firma di Roberto Cetera, dopo che la stessa testata aveva dato la notizia della morte già il 22 dicembre.



Padre F. Manns celebra la Santa Messa in occasione del suo 50° anniversario di Ordinazione sacerdotale (20 ottobre 2019)

Conferenze SBF

Prof. Tomislav Vuk
Presentazione dell'esposizione
biblico-archeologica
allestita a Cernik, in Croazia
(30 novembre; 7, 14, 21 dicembre 2021)



Prof. Tomislav Vuk

Padre T. Vuk, professore emerito SBF, ha iniziato il 30 novembre 2021 una serie di conferenze per presentare l'esposizione museale biblico-archeologica da lui allestita nel convento della sua città natale, Cernik, in Croazia.

Nella prima conferenza introduttiva ha delineato la storia della città e del convento. Ha poi raccontato come sia nata l'idea di sfruttare gli spazi del grande convento francescano per allestire una mostra, in grado di offrire agli amanti della Bibbia e dell'Antico Vicino Oriente, esperti o meno, una panoramica della storia del testo biblico, della sua trasmissione nel tempo e dell'ambiente in cui il testo è nato e si è sviluppato.

Nella seconda conferenza, tenuta il 7 dicembre, è stata presentata la sezione archeologica dell'esposizione: i criteri ispiratori e una sua panoramica.

Il 14 dicembre è stato introdotto il tema della cultura materiale della Terra Santa nel suo contesto storico e geografico.

L'ultima conferenza, il 21 dicembre, ha visto la presentazione di lampade ad uso domestico, datate dal Neolitico all'epoca ottomana, quale esempio di cultura materiale.

Prof. Erick John Wyckoff, SDB
The Biblical Well Encounters:
Untangling a *Crux Interpretum*
(15 febbraio 2022)

Il 15 febbraio 2022 P. E. J. Wyckoff, SDB, Professore Associato di Studi Biblici al Campus di Gerusalemme della Pontificia Università Salesiana, ha tenuto presso lo SBF la conferenza sul tema: "The Biblical Well Encounters: Untangling a *Crux Interpretum*. John 4: 1-42 among the Biblical Well Encounters. Pentateuchal and Johannine Narrative Reconsidered".

Cosa unisce gli episodi di Genesi 24 e 29, Esodo 2, e Giovanni 4, che ritraggono un uomo e una donna che si incontrano presso un pozzo? Gli studi più noti non concordano.

La ricerca propone che i quattro testi condividano una relazione che è tridimensionale (inter-, iper-, e archi-testuale) e che abbraccia una costellazione ricorrente di dieci motivi letterari.

Per il testo della conferenza, cfr. https://sbf.custodia.org/sites/default/files/2022-02/conferenza_wyckoff_15-02-2022_text.pdf



Prof. Eric John Wyckoff

Prof. Davide Bianchi
A Biblical Shrine Across the Centuries:
The Memorial of Moses on Mount Nebo
(10 maggio 2022)

Il memoriale di Mosè sul Monte Nebo, uno dei più importanti complessi monastici bizantini, è stato eretto nel luogo da cui Mosè ha contemplato la Terra promessa. Infatti il cenobio è parte di una larga rete di monasteri, legati alla devozione verso figure bibliche, che sono sorti oltre il fiume Giordano. Nella sua conferenza il prof. Bianchi ha accennato alle caratteristiche del monachesimo nella *Provincia Arabia*, quindi ha offerto una nuova interpretazione delle fasi costruttive della basilica e un'analisi della vita quotidiana del monastero. Questo approccio ha permesso di sottolineare non solo gli aspetti religiosi, economici e sociali della comunità monastica stanziata al Nebo, ma anche l'abbandono del complesso stesso. Lo studio è stato reso possibile dalle nuove ricerche archeologiche sul sito promosse dallo SBF, in cui il prof. Bianchi è stato coinvolto.

Il prof. Bianchi, collabora da anni con E. Alliata nel *Terra Sancta Museum*, quale consulente archeologo per la catalogazione e lo studio dei reperti e la redazione di testi per le sale dedicate al monachesimo, ed è amico di vecchia data della nostra Istituzione accademica.



Prof. Davide Bianchi

Prof. Claudine Dauphin
Lost beyond the River:
The Quest for the Jewish Communities
of Transjordan in Antiquity.

In Memoriam Prof. Yoram Tsafrir (1938-2015)
(24 maggio 2022)



Prof. Claudine Dauphin

La prof. Dauphin è nota ai nostri lettori, essendo stata anche invitata a tenere la prefazione dell'anno accademico 1993-94. Ha curato (insieme alla prof. B. Hamarneh) un volume in onore di padre M. Piccirillo, *In Memoriam: Fr Michele Piccirillo, ofm (1944-2008): Celebrating His Life and Work*, (BAR International 2011) e ha pubblicato contributi in onore dei prof. S. Loffreda e E. Alliata.

Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo: *L'Église Byzantine de Nahariya (Israël) : Étude archéologique* (con Gershon Edelstein; Thessalonique 1984); *La Palestine byzantine: peuplement et populations, 3 Volumes* (BAR International 726; 1998); *Eucharistic bread or thistles?: fact or fiction?; the diet of the desert fathers in late antique Egypt and Palestine* (Lampeter 2009); *Animals in the Ancient World: the levett bestiary* (Marseille 2014); "To Mecca on pilgrimage on foot and camel-back : the Jordanian darb al-hajj" (con Mohamed Ben Jeddou e Marie Castex, *Bulletin of the Council for British Research in the Levant*, 10 [2016], 23-36).

XLV Corso di aggiornamento biblico-teologico

La Sapienza
19 – 22 aprile 2022

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

45° CORSO DI AGGIORNAMENTO BIBLICO-TEOLOGICO
19 – 22 APRILE 2022



LA SAPIENZA

Gerusalemme, Convento di San Salvatore, Auditorium Immacolata



PROGRAMMA

MARTEDÌ 19 APRILE

9.00

Saluto del decano dello SBF (R. Pierri)

9.15 - 9.50

Introduzione alla lettura dei testi sapienziali (M. Priotto)

10.00 - 10.45

La teologia sapienziale e i Salmi: un fecondo connubio? (A. Coniglio)

11.15 - 12.00

Il libro della Sapienza: la moderazione divina verso gli egiziani e gli abitanti di Canaan (G. Rizzi)

Pomeriggio - Attività integrativa

Visita guidata alla porta di Giappa - valle di Ben Hinnom/Geenna - Monastero dell'Akeldama/campo del Vasaio di S. Onofrio - Siloe/Città di Davide (G. Urbani - A. Ricco - S. Vuaran)

MERCOLEDÌ 20 APRILE

9.00 - 9.45

Il libro di Giobbe: come parlare a Dio nella prova? (M. Priotto)

10.00 - 10.45

Il "Testamento di Giobbe" (G. Rizzi)

11.15 - 12.00

La sapienza che viene dall'alto (Gc 3,17) (G.C. Bottini)

Pomeriggio - Attività integrativa

Visita guidata al Museo Rockefeller e proseguimento verso la cinta muraria est fino al pinnacolo del Tempio (G. Urbani - A. Ricco - S. Vuaran)

GIOVEDÌ 21 APRILE

9.00 - 9.45

La sapienza e lo Spirito in S. Paolo (S. Salvatori)

10.00 - 10.45

Eppure la sapienza è stata mostrata giusta per le sue opere (Mt 11,19) (M. Munari)

11.15 - 12.00

Motivi sapienziali in Gv 6 (A. Cavicchia)

12.00

Conclusione (R. Pierri)

Pomeriggio - Attività integrativa

Visita guidata all'area del S. Sepolcro nel quartiere del Muristan - S. Giovanni agli Ospitalieri, Chiesa del Redentore e Missione Russa (G. Urbani - A. Ricco - S. Vuaran)

VENERDÌ 22 APRILE

Escursione biblico-archeologica:

Escursione nel Negev: Memoriale di Ben Gurion nel deserto di Paran - visita di Avdat/Oboda e Shivta. (G. Urbani - A. Ricco - S. Vuaran)

Relatori

Michelangelo Priotto: prof. di Egesi e Teologia AT, Studio Teologico Interdiocesano di Fossano (CN), prof. invitato SBF. **Giovanni Rizzi:** prof. di AT, Pontificia Università Urbaniana (Roma). **Gianantonio Urbani:** prof. invitato di Escursioni bibliche, SBF. **Amedeo Ricco:** dottorando, PIAC (Roma). **Stefano Vuaran:** dottorando, SBF. **Giovanni Claudio Bottini, Alessandro Cavicchia, Alessandro Coniglio, Matteo Munari, Samuele Salvatori, Rosario Pierri,** proff. SBF.

Organizzazione

Studium Biblicum Franciscanum, Flagellation Monastery (Via Dolorosa), P.O.B. 19424, 919301 Jerusalem, Israel

Tel. +972-2-6270485; Mail: sbfcabt@gmail.com

Lucerna del tipo di Beit Nattif (metà III – metà IV sec. d.C.), decorata con gallo al centro, da Al-Karak (Giordania) (Collezioni archeologiche SBF)

I professori che sono intervenuti durante il 45° corso di aggiornamento biblico-teologico



R. Pierri



G. Rizzi



M. Priotto



A. Coniglio



G. C. Bottini



S. Salvatori



M. Munari



A. Cavicchia

I professori che hanno guidato le escursioni



G. Urbani



A. Ricco



S. Vuaran



I partecipanti al CABT durante l'escursione al Negev

Escursioni

23 - 27 novembre 2021

Escursione in Galilea



I partecipanti all'escursione in Galilea a Corazin

Come ogni anno, il programma di escursioni archeologiche in Terra Santa prevede una serie di uscite finalizzate a una maggiore comprensione del territorio e della storia legata ai luoghi biblici. E, come di consueto, la conoscenza della Galilea e del Golan si colloca esattamente a metà del primo semestre. I giorni stabiliti, da martedì 23 a sabato 27 novembre, sono stati guidati da fra Massimo Luca, e scanditi secondo quest'ordine:

- 1° giorno: Megiddo – Nazaret
- 2° giorno: Corazin – Betsaida – Qazrin – Gamla – Kursi
- 3° giorno: Hazor – Tel Dan – Baniyas – Golan – Magdala
- 4° giorno: Acco – Tabga – Cafarnao – Monte delle Beatitudini
- 5° giorno: Monte Tabor – Sefhoris

Un pullman con una trentina di studenti è partito da Gerusalemme in mattinata ed è rientrato cinque giorni dopo a metà pomeriggio; durante la permanenza in Galilea, la Casanova di Tiberiade ha fornito il vitto

e l'alloggio necessari per l'escursione. Oltre alle conoscenze di fra Massimo Luca, i partecipanti hanno potuto usufruire e godere di diverse integrazioni bibliche ed esegetiche fornite da don Michelangelo Priotto e da don Marco Settembrini, entrambi professori invitati allo SBF. “Voglio cercare l'amore della mia vita”, si può leggere nel Cantico dei Cantici (3,2) e, di certo, la Terra Santa offre la possibilità di incontrare il Signore, l'amato, anche attraverso i luoghi, le testimonianze materiali, l'archeologia e la storia che, da oltre tremila anni, attraversano questa landa. La Galilea non ne rappresenta che una piccolissima porzione, tuttavia ogni sua pietra è in grado di raccontare un evento, un'occasione unica di vedere la Bibbia incarnarsi proprio davanti ai nostri occhi. Tra i siti archeologici relativi all'AT si può ricordare, ad esempio, Hazor. Questo centro urbano, grandioso e prospero oltre ogni altro insediamento a esso contemporaneo, è stato dato da Dio in mano agli Israeliti (Gs

11,10-13) affinché potesse iniziare, passo dopo passo, il cammino di un popolo che, dopo essere uscito dall'Egitto, ha tessuto qui la storia della propria salvezza, fino a culminare nell'avvento del Messia. Non che Megiddo o Tel Dan siano meno importanti, sia chiaro. La visita e lo studio di queste località, infatti, ha permesso – e permette tutt'ora – di capire e conoscere sempre più come vivessero e si organizzassero le comunità prima cananee e poi israelite tra l'età del Bronzo e l'epoca monarchica, come strutturassero le difese e gli spazi pubblici, come concepissero l'area regale e quella sacra, come innalzarono stele, altari e templi. I luoghi legati alle memorie del NT, assai numerosi in questa escursione di cinque giorni, sono in grado di commuovere anche gli animi più distratti. Vedere Cafarnao – dove Gesù si è trattenuto e ha guarito le folle (Mc 1,29-34) – scorgere i resti di Kursi – dalla cui rupe si sono gettati i malati dopo che l'indemoniato fu liberato (Mc 5,1-16) – e poter ammirare la casa di Nazareth – in cui il Verbo si è fatto carne (Lc 1,26-38) – sono tutte esperienze dell'altro mondo. O come disse don Luigi Giussani, un sacerdote a me molto caro, “è una cosa

dell'altro mondo... in questo mondo!”. E se è stato toccante per noi, altrettanto lo fu per coloro che ci hanno preceduto, fin dai tempi più remoti. La tradizione cristiana ha infatti custodito, protetto e tramandato le memorie e i culti legati a luoghi quali Banias, Magdala, Tabga o il monte Tabor, tutti correlati alla vita di Gesù e alla storia della salvezza. Ma non finisce di certo qui. Procedendo nel tempo fino all'epoca bizantina e talmudica, la Galilea e il Golan racchiudono siti che restano esterni alle principali vie di pellegrinaggio – e pertanto sconosciuti ai più – ma che rappresentano dei veri gioielli per la storia sia ebraica che cristiana. Tra questi non possiamo non ricordare Gamla, Corazin o anche Qazrin. E come dimenticare i meravigliosi mosaici di Sephoris, la città che svetta dall'alto al pari di un uccello e che, già nel I sec. d.C., era stata descritta come “ornamento di tutta la Galilea” (Ant XVIII,27)? Due menzioni più che speciali vanno infine a San Giovanni d'Acri (Acco), autentico capolavoro di vita e architettura crociata, e al paesaggio del Golan, la cui visuale permette, tra le altre cose, di cogliere parte dei problemi e delle tensioni che intercorrono tra Israele e la confinante Siria.



Sephoris

Purtroppo non sono mancati anche alcuni imprevisti. La visita alla Chiesa del Primato di Pietro è saltata a causa di alcune difficoltà logistiche legate agli orari di apertura, così come l'ordine in cui recarsi presso alcune località ha subito diverse variazioni a causa di attività sportive promosse dallo Stato di Israele in data 27 novembre. Ci sono state tuttavia anche un paio di novità molto apprezzate. La prima di esse concerne la visita di Magdala, la città di una delle donne che seguivano Gesù (Mt 27,55-56) – i cui resti ci sono stati mostrati e spiegati da uno dei Legionari di Cristo – mentre la seconda riguarda il sito di Betsaida (differente dalla più famosa Betsaida Julia), rinvenuto da alcuni anni e possibile città di origine di Pietro, Andrea e Filippo (Gv 1,44). Il clima è stato sereno sotto tutti gli aspetti, sia dal punto di vista meteorologico sia per quanto concerne le relazioni tra gli studen-

ti: infatti, oltre all'occasione di attraversare questi luoghi, i partecipanti hanno avuto anche modo di conoscersi tra loro e di approfondire amicizie in modalità che, talvolta, non sono sempre possibili tra i banchi di studio. I tempi di viaggio e gli spostamenti in pullman sono stati intensi e serrati, ma anche così si è avuta la possibilità sia di celebrare l'Eucarestia sia di pregare le Lodi e i Vespri. Perché, è importante ribadirlo, il fine di queste escursioni non è semplicemente conoscere maggiormente l'ambiente che ci circonda, bensì il rendere sempre più concreto quel Dio che si è già fatto carne una volta, che ha toccato la vita di ciascuno di noi e che continuamente ci parla attraverso la liturgia, la carità, l'orazione e la misericordia reciproca, un'occasione in più di cercare – e trovare – quel volto santo che il Salmista agogna tanto bramosamente (Sal 27,8).

fr. Marco Maria Baldacci

31 marzo - 3 aprile 2022

Escursione nel Negev

“Se solo queste pietre potessero parlare” è un'espressione che spesso abbiamo ascoltato da altri o che noi stessi abbiamo pronunciato. Ma quando si visitano parchi archeologici, soprattutto qui in Terra Santa, si scopre che davvero le pietre possono parlare, testimoniando il passaggio di popoli, culture e religioni che ci hanno preceduto.

Dopo circa un anno e mezzo di interruzione a causa della pandemia, il corso di escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa, tenuto dal professor Massimo Luca, è ripartito con un maggior slancio e desiderio da parte degli studenti dello Studium Biblicum Franciscanum. Dopo aver visitato diversi luoghi della Giudea, del Golan, della Samaria e della Galilea, il corso prevede un'uscita di quattro giorni nel deserto del

Negev per poter conoscere i siti che hanno caratterizzato la storia biblica di questa regione.

La partenza è stata fissata per il giorno 31 Marzo 2022. L'appuntamento era alle ore 7.30 presso la porta di Damasco (Gerusalemme). Dopo aver preparato i nostri bagagli con l'indispensabile per affrontare il sole del deserto, siamo partiti in direzione sud, verso la regione del Mar Morto. Dal momento che il viaggio era piuttosto lungo, è sembrato indispensabile fare una sosta ricreativa presso En Boqeq. Da qui abbiamo proseguito per osservare da vicino il monte di Sodom, o meglio, ciò che rimane della nota località biblica di Sodoma. Questa montagna è costituita interamente da sale cristallizzato e vi è presente una grotta, oggi non più accessi-



Wadi Tsin

bile a causa di continue frane, e vicino ad essa una colonna di sale, conosciuta come “la moglie di Lot”.

Andando avanti abbiamo visitato En Hatzeva, la biblica Tamar, confine meridionale della Terra Promessa. Quello che abbiamo trovato in questa oasi desertica è una testimonianza archeologica di ben sette periodi storici che si sono armonizzati tra loro senza distruggere quanto costruito precedentemente. Era una comoda sosta per le carovane di cammelli che trasportavano merci lungo la “via dell’incenso”. Abbiamo visitato la più antica casa israelitica con quattro stanze, risalente al tempo di Abramo, le terme romane e le mura della fortezza, oltre a una riproduzione abbastanza fedele della tenda del convegno del popolo ebraico durante il suo esodo.

Il nostro viaggio è proseguito per Mamshit, un’antica città che compare nel mosaico di Madaba, in Giordania. Un primo insediamento fu stabilito qui nel periodo nabateo. Gli stessi edifici continuarono ad essere utilizzati durante il periodo tardo

romano. Di notevole importanza sono le due chiese, la chiesa di S. Nilo e quella dei Martiri, costruite all’inizio del V secolo d.C. e officiate fino all’invasione persiana o alla conquista araba.

Per concludere il primo giorno di escursione ci siamo fermati ad ammirare la bellezza naturale del grande cratere (Hamaqtesh hagadol), un cratere di formazione erosiva. Stanchi, ma arricchiti da quanto visto e appreso siamo finalmente giunti al Kibbutz Mashabim, nel bel mezzo del deserto del Negev, che ci avrebbe ospitati per due notti.

Dopo una lauta colazione, siamo ripartiti con il nostro autobus per intraprendere il secondo giorno di esplorazione. È venerdì 1° Aprile. La prima tappa è il parco di En Avdat che si estende intorno al Wadi Tsin, ai margini settentrionali dell’altopiano di Avdat. Nei punti in cui i wadi che attraversavano l’altopiano dell’Avdat si intersecavano con il Wadi Tsin, il dislivello ha creato terrazze rocciose e alte cascate. L’erosione alla fine si è tradotta in profondi canyon con scogliere imponenti come l’En Avdat Canyon che abbiamo raggiunto dopo circa due ore di camminata. Ammirando lo splendore del paesaggio che si svelava a noi passo dopo passo e le antiche grotte abitate dai monaci, è stato possibile comprendere la Scrittura quando dice: “Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, come i torrenti del Negev” (Sal 125,4).

Terminata la nostra visita al parco, non potevamo non visitare anche l’antica città di Avdat, anch’essa localizzata lungo la “via dell’incenso”. Nacque come un piccolo insediamento nabateo che permetteva ai commercianti di incenso di sostare sicuri tra le mura della fortezza. Durante il periodo romano e bizantino Avdat crebbe diventando un grande centro che viveva di agricoltura (soprattutto la coltivazione dell’uva) e attingeva acqua grazie ad alcune cisterne. È stato possibile visitare antiche chiese cristiane e un accampamento militare romano impor-

tante. All'inizio del VII secolo d.C. il villaggio fu abbandonato a seguito di un grande terremoto.

Prima di concludere il nostro viaggio lungo la "via dell'incenso" è stato possibile raggiungere altri due villaggi molto vicini al confine odierno con l'Egitto: Shivta e Nitzana. Shivta è un gioiello nel deserto del Negev. È molto ben conservato, tanto che ancora oggi sembra di poter camminare dentro un villaggio vivo e rendersi conto degli spazi che tante generazioni hanno attraversato. Anche qui sono visibili grandi cisterne che raccoglievano l'acqua piovana e chiese bizantine che accoglievano i pellegrini che andavano e venivano verso il monastero di Santa Caterina. Sul calar del giorno, infine, abbiamo raggiunto Nitzana, anch'esso di origine nabatea e luogo d'importanza per il commercio lungo la rotta da Eilat a Gaza. Anche qui sono visibili i resti di due chiese, l'una dedicata ai santi Sergio e Bacco e l'altra alla Vergine Maria.

Il giorno 2 Aprile è stato un po' il cuore di tutta la visita al Negev. La partenza era

prevista per le 5 del mattino, non avevamo tempo neanche per fare colazione, tanto che i responsabili del Kibbutz ci hanno preparato qualcosa da mangiare al sacco. La strada era lunga e la meta era difficile da raggiungere. Nonostante il sonno ancora incombenente, abbiamo goduto l'alba e alcuni animali del deserto. Ad un tratto però abbiamo dovuto abbandonare l'autobus perché non era più in grado di portarci a destinazione. Il nuovo mezzo da prendere erano le jeep. Alcuni uomini locali ci hanno portati con questi mezzi fino ai piedi di Har Karkom, un importante monte, sacro sin dal Paleolitico come attestano alcuni graffiti e santuari presenti in loco. Ed è proprio qui che, con i nostri zaini, abbiamo letteralmente scalato il monte per lasciarci avvolgere da un sacro silenzio. Alcuni, tra cui il prof. E. Anati che ha scavato proprio qui, ritengono che questa montagna sia il biblico Monte Sinai. Non abbiamo certezze, seppur alcuni segni possano confermare questa ipotesi. Certo è che vedere i segni di accampamenti ai piedi del monte, come anche diversi graffiti sulle



Har Karkom



Shivta - Battistero

pietre che testimoniano la sacralità del luogo (ad esempio persone con le mani elevate in atteggiamento di preghiera, immagini di animali come l'ibex o il serpente, ...) ci hanno interrogato e anche commossi. Arrivati quasi in vetta abbiamo potuto ammirare la magnificenza del deserto di Paran e, una volta scesi, gli uomini delle jeep ci hanno accolto con un tipico banchetto locale per rifocillarci e farci riposare un po'.

La sera non saremmo tornati a dormire al Kibbutz, bensì, riprese le jeep e poi l'autobus, abbiamo proseguito per Eilat, nell'estremo sud di Israele. Giunti qui, alcuni bambini dell'albergo che ci avrebbe ospitati ci hanno regalato alcuni disegni fatti da loro per accogliere finalmente dei turisti che da troppo tempo non si vedevano da queste parti a causa della pandemia. Da questa cit-

tà turistica è possibile vedere la Giordania, l'Arabia Saudita e l'Egitto che si incontrano nel Mar Rosso con Israele in corrispondenza del Golfo di Aqaba. Un paesaggio unico che ha accompagnato l'ultima sera vissuta insieme e la celebrazione domenicale del giorno dopo, 3 Aprile.

Così siamo giunti all'ultimo giorno. È stata l'occasione per visitare il Museo oceanografico di Eilat, un tesoro che raccoglie molte specie di pesci che non sarebbero visibili altrimenti. A metà mattinata riprendiamo la nostra escursione per l'ultima tappa lungo la via di ritorno: Timna, oggi essa è un parco nazionale caratterizzato dal colore rosso della pietra che investe il visitatore. Un tempo quest'area era adibita a miniere di rame e alla lavorazione del bronzo al tempo di Sethi I, come testimoniano i tunnel scavati e le riproduzioni degli strumenti da lavoro. Oltre ai disegni fatti sulla pietra a causa delle erosioni, è stato possibile ammirare le cosiddette colonne di Salomone e il tempio egiziano-madianita dedicato alla dea Athor.

È ormai ora di pranzo e, dopo un buon gelato, siamo ripartiti per tornare di buon'ora a Gerusalemme, anche perché l'indomani avremmo avuto lezione in Facoltà.

Al termine di questa esperienza non possiamo che ringraziare la Facoltà e il professor Massimo Luca. Davvero possiamo dire che ciò che abbiamo visto non può essere taciuto. Ogni volta che apriremo la Scrittura o ascolteremo la storia del popolo d'Israele non potremo non ricordare quello che i nostri occhi hanno visto perché siamo stati alla scuola del Quinto Vangelo, la Terra Santa.

fr: Luca Di Pasquale

Una testimonianza: “Otto mesi a Gerusalemme”



Abbiamo ricevuto da don Giancarlo Battistuzzi questa bella testimonianza sulla sua esperienza come studente SBF e volentieri la condividiamo con i nostri lettori, ringraziando d. Giancarlo della sua presenza sempre gentile e garbata tra noi.

È prassi nella Chiesa di Padova che i presbiteri diocesani, a 75 anni di età, rimettono il loro incarico nelle mani del vescovo, il quale provvede poi ad assegnare loro una collaborazione in qualche altra comunità parrocchiale. Nel mio caso ho chiesto al Vescovo Claudio Cipolla, dopo la mia rinuncia per raggiunti limiti di età, di potermi dedicare allo studio della Bibbia, in particolare dei Vangeli. Porto infatti nel cuore una domanda: perché il messaggio evangelico, nel periodo apostolico e nei primi secoli della Chiesa, sapeva coinvolgere la gente anche in presenza delle persecuzioni e oggi lascia indifferente la maggioranza delle persone?

Mi chiedo se la scristianizzazione e/o il disinteresse siano dovuti solamente al cambiamento della società o anche alla modalità dell'annuncio evangelico. La verifica di questa intuizione mi ha spinto ad iscrivermi

allo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme per andare alle origini del messaggio evangelico e dell'annuncio della Chiesa. La scelta di Gerusalemme nacque dal desiderio di conoscere meglio la Terra Santa sul piano archeologico, per collocare i racconti della Bibbia in un ambiente fisico preciso. Mi aspettavo che la vicinanza ai luoghi frequentati da Gesù e dagli apostoli mi avrebbe aiutato a meglio comprendere il messaggio evangelico. Di questo anno gerosolimitano porto via molte memorie, che raggruppo in due filoni: quello che riguarda lo studio e quello che riguarda l'esperienza di vita con i frati della comunità del Getsemani.

Quando partii il 14 ottobre 2021 da Bologna per Tel Aviv, non avevo particolari desideri o aspettative: non immaginavo cosa volesse dire riprendere gli studi universitari

dopo 35 anni dall'ordinazione presbiterale e in età senile. Ho toccato con mano il limite di mandare a memoria il lessico della lingua greca ed ebraica, mentre mi risultava più facile occuparmi di sistemi generali e della loro analisi. Al limite sopradescritto ho cercato di sopperire con un impegno giornaliero costante. Ho notato nel tempo un miglioramento della memoria e una maggiore rapidità nelle procedure intellettuali. Il clima tra studenti è sempre stato cordiale e di grande attenzione reciproca. Mi ha sorpreso la vicinanza tra docenti e discenti: quelli sapevano coniugare una grande professionalità con una sapienza didattica sorprendente, che non ricordo di aver notato nemmeno nel periodo dei miei studi universitari.

Fu totalmente nuova l'esperienza di vita nella comunità di frati al convento del Getsemani. È vero che avevo frequentato il Liceo Scientifico come interno in un Collegio a Treviso e la teologia nel Seminario Maggiore di Padova, ma non avevo alcuna idea di come avrei reagito, dopo molti anni di vita solitaria in canonica, alla convivenza con persone che avevano scelto la comunità come modello

di vita; ero preoccupato che la mia presenza creasse tensioni o insofferenze. Posso dire che invece è stata una benedizione. Mi ha subito sorpreso la disponibilità all'accoglienza che i frati hanno dimostrato. Da parte mia ho cercato di accettare il loro stile di vita: di rispettare gli orari, la preghiera comune, i pasti insieme, ... alla fine essi mi hanno percepito come fossi un frate come loro, tanto da chiamarmi involontariamente fra Giancarlo, piuttosto che don Giancarlo. Questo appellativo mi ha fatto piacere, mi sento legato a ciascuno di loro da una sincera amicizia.

Per completare il biennio di studi ho scelto, ascoltando anche il consiglio del Segretario dello *Studium Biblicum Franciscanum*, di trasferirmi a Roma, all'Angelicum, dove dovrei trovare altri spunti di approfondimento e di ricerca. Il distacco da Gerusalemme e dalle persone che ho conosciuto, mi costa molto. Leggo queste vicende nella logica evangelica del "distacco per Cristo", certo che tutto questo si trasformerà in grazie e benedizioni per i frati della Custodia che hanno contribuito alla mia crescita umana e spirituale e per me, prete in ricerca.



Nel ricordo di chi ci ha preceduto

Nel corso dell'anno diversi nostri docenti defunti sono stati ricordati con eventi e convegni. Pubblichiamo di seguito le cronache che ci sono state cordialmente inviate o che abbiamo reperito noi stessi.

Padre Donato Baldi (1888-1965)

Commemorazione a Montevettolini (Pistoia), il 4 novembre 2021

Padre Baldi, per molti anni docente e direttore, ha avuto un ruolo determinante nella storia e vita dello SBF dagli anni Trenta ai Sessanta del secolo scorso. Non pochi gli scritti da lui pubblicati e che, a suo tempo, hanno dato un significativo contributo allo studio dei Luoghi Santi (storia, geografia, topografia, liturgia).

Il giornale *La Nazione, sezione di Pistoia*, a firma di Luca Fabiani, lo ha ricordato, il 9 novembre 2021, in occasione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate e il centenario del Milite ignoto (4 novembre), organizzata dalla parrocchia dei santi Michele arcangelo e Lorenzo martire (cfr. <https://www.lanazione.it/pistoia/cronaca/montevettolini-omaggio-a-padre-donato-baldi-1.7012700>).

Sul sito Facebook della parrocchia stessa era già uscito un paio di anni prima, a firma di Filippo Lorenzi, il ricordo che qui riportiamo (cfr. <https://www.facebook.com/228729854369476/posts/un-montevettolinese-sconosciutocarissimicredo-che-poche-persone-conoscano-lavit/409082103000916/>):

Ormai lo sappiamo, grazie ad Internet abbiamo una miriade di conoscenze a disposizione e, a volte, possiamo scoprire dei "legami" insospettabili. Proprio di questo si tratta, cioè della "scoperta" di padre Donato Baldi, un frate francescano appartenente

all'Ordine dei Minori. Frequentando il sito dello *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme ho visto tra i professori insigni, di questa prestigiosa istituzione, alcuni nomi che già conoscevo per il mio percorso di studi e perché il compianto padre Michele Piccirillo, appassionato archeologo, più volte ci ricordava nel corso delle sue lezioni di Archeologia cristiana della Terra Santa. Tra i nomi degli illustri cattedratici spiccano senza dubbio quelli di padre Bagatti, per le ricerche compiute sulla Chiesa primitiva di Palestina, e di padre Corbo, per gli studi effettuati sul Santo Sepolcro e a Cafarnao, così come di illustri esegeti e biblisti. In particolare un nome mi ha richiamato a qualcuno di già conosciuto: padre Donato Baldi. Pensando dove avevo letto questo nome, mi sono ricordato che nell'ufficio parrocchiale di Montevettolini esiste un piccolo libretto, curato da Roberto Foresti, che conteneva la biografia di diversi sacerdoti. Ad un esame più accurato ho constatato che padre Donato Baldi, direttore dello *Studium Biblicum*, dal 1950 al 1963, e presentato come insigne professore era la stessa persona della quale avevo letto la biografia. Un francescano assolutamente interessante, la cui vita merita di essere conosciuta. Padre Donato era nato a Montevettolini il 28 marzo 1888, da Leopoldo e Maria Innocenti, in una famiglia che ha dato alla Chiesa ben tre sacerdoti. La vocazione religiosa e francescana nacque con la conoscenza di un frate addetto alla questua, che proveniva dal convento pistoiese di Giaccherino, padre Zeffirino.

Iniziati gli studi a Giaccherino, padre Donato passò, nel 1904, al noviziato di Fucecchio e al termine di questa formazione fu assegnato al convento di S. Vivaldo, a Montaione, per seguire i corsi di filosofia svolti da padre Benelli. Successivamente completò gli studi di teologia presso i conventi di Monte alle Croci e di Siena. Nel 1908, padre Donato, fu presso il convento di Fiesole e nel 1912 celebrò la sua prima S. Messa. Tra il 1913 e il 1914 studiò presso l'Università cattolica di Friburgo e rientrò in Italia nel 1915, allo scoppio del primo conflitto mondiale, padre Donato venne inviato quale cappellano militare all'ospedale del IV comando di Sanità ad Agordo, nel Cadore. Dopo aver fatto la tragica esperienza del fronte come cappellano del 49° reggimento di Fanteria e innumerevoli peripezie, padre Donato, nel 1917, si trovò all'ospedale militare di Trieste. Qui celebrò la Santa Messa di Natale alla presenza del Duca d'Aosta, comandante della III armata. Al termine del conflitto Padre Baldi fu incaricato di recuperare le salme dei soldati italiani disperse al fronte, occupandosi, contemporaneamente, anche del riordino di tutti i cimiteri militari del Trentino - Alto Adige. Fu a lui che si rivolsero le Autorità militari per scegliere i resti mortali di un soldato sconosciuto, il Milite Ignoto, quale rappresentante di tutti i soldati morti in guerra, la cui salma fu inumata al Vittoriano di Roma. Congedatosi dal servizio militare, nel 1919 padre Donato tornò all'Università di Friburgo per laurearsi in Sacra Teologia, con una tesi dal titolo "L'infanzia del Salvatore". Dal 1923 iniziò a frequentare i corsi del Pontificio Istituto Biblico di Roma per conseguire la licenza, ma terminò gli studi presso l'*École Biblique* di Gerusalemme, retta dai padri Domenicani, con il padre Lagrange. Nel 1927, la Curia Generalizia dei Minori Francescani, desiderando istituire un ciclo di studi in Terra Santa per approfondire le conoscenze bibliche degli studenti, dette a padre Baldi la responsabilità dell'organizzazione dei corsi. Nel 1929,

presso la chiesa della Flagellazione di Gerusalemme, iniziarono i cicli di lezioni su Antico e Nuovo Testamento, in collaborazione con il Pontificio Ateneo "Antoniano" di Roma. Padre Baldi, ormai apprezzato e conosciuto studioso, iniziò prestigiose collaborazioni, tra le quali quella con l'*Enciclopedia Italiana Treccani*. Nel frattempo aveva dato alle stampe l'*Enchiridion Locorum Sanctorum*, una guida ai luoghi ricordati nei Vangeli. Purtroppo il secondo conflitto mondiale era alle porte e padre Donato fu richiamato in servizio, come cappellano militare, e destinato alle truppe italiane di stanza nella città libica di Bengasi. Fatto prigioniero dagli Inglesi ottenne di poter svolgere il suo ministero presso i feriti Italiani e li seguì fino alla loro destinazione finale: l'Australia, dove rimase dal 1941 al 1946. Tornato in Italia riuscì, faticosamente, ad ottenere il passaporto per la Palestina nel maggio del 1948, ma lo scoppio del primo conflitto tra arabi ed ebrei e la proclamazione dell'indipendenza di Israele ne ritardò ulteriormente la partenza e quindi l'inizio dei corsi dello *Studium*. Finalmente nel 1950 iniziarono lezioni regolari e con il 1960 lo Studio Biblico dei Francescani divenne la sezione Biblica della Facoltà Teologica dello Studio Antoniano. Padre Baldi proseguiva nel frattempo l'opera di docente e scrittore, con la pubblicazione di una edizione aggiornata della *Guida di Terra Santa*, di un commento al libro di Giona e, con padre Lemaire, dell'*Atlante Biblico*. Numerosi furono anche gli articoli scritti per l'*Enciclopedia cattolica*. Il 20 novembre 1960 padre Baldi fu nominato consultore della Pontificia Commissione Preparatoria degli Studi e dei Seminari del Concilio Vaticano II, un nuovo importante incarico che assolse con passione e competenza. Una vita così intensa logorò il fisico di padre Baldi, che terminò la sua vita il 15 febbraio 1965. Fu sepolto ai piedi del monte degli Ulivi, nella valle di Giosafat, in attesa del ritorno del Signore glorioso.

Anche in Basilicata è ancora molto presente il ricordo di due illustri membri dello SBF commemorati già in passato, Angelo Lancellotti, assiriologo, e Virgilio Canio Corbo, archeologo.

Due nostri ex studenti, don Gaetano Corbo e don Cesare Mariano, vi hanno preso parte anche a nome dello SBF.

A don Cesare dobbiamo anche la cronaca dei due convegni, che riportiamo a seguire.

Padre Virgilio Canio Corbo (1918-1991)

Avigliano – Commemorazione a trent'anni dalla morte (1991-2021)

Il 6 dicembre 2021 ad Avigliano è stata celebrata una giornata di commemorazione di padre Virgilio Corbo. L'iniziativa è stata voluta dalla parrocchia e dal comune di Avigliano, amata patria terrena di padre Virgilio.

Alle ore 18 nella chiesa madre di Avigliano l'arcivescovo di Potenza–Muro Lucano–Marsico Nuovo ha presieduto la S. Messa in suffragio di padre Virgilio. La S. Messa è stata animata dalla *Schola cantorum* aviglianese diretta dal maestro Nazzareno Colangelo. Subito dopo, si è svolto il convegno di studi aperto dall'introduzione del parroco di Avigliano don Domenico Lorusso e dall'indirizzo di salute dell'assessora alla cultura del comune di Avigliano dott. Angela Maria Salvatore.

In seguito è stato proiettato un video curato da Bartolomeo Perrotta sulla vita e le ricerche archeologiche di padre Corbo. Vi è stata poi la relazione di don Cesare Mariano dal titolo "*E subito andarono nella casa di Simone e Andrea (Mc 1,29)*". Gli scavi e gli studi di P. Virgilio Corbo. Eseggesi e archeologia". Nella relazione sono stati messi in luce i contributi preziosissimi degli scavi di padre Corbo per l'archeologia e per gli studi biblici ed è stata presentata una rassegna delle principali pubblicazioni scientifiche dell'archeologo francescano. Il convegno si è concluso con l'intervento dell'arcivescovo, che ha indicato nella sintesi tra fede e ragione

e nel connubio tra spiritualità francescana e rigore scientifico gli aspetti principali della testimonianza di padre Corbo.

Sia alla Messa sia al convegno hanno partecipato, oltre a numerosi parrochiani di Avigliano, i familiari di padre Corbo.



Padre Virgilio Corbo a Cafarnao

Padre Angelo Lancellotti (1927-1984)

Oppido Lucano Convegno in memoria

Il 27 agosto 2022, con inizio alle ore 19, ad Oppido Lucano, presso il teatro Obadiah, si è svolto un Convegno di studi dedicato a padre Angelo Lancellotti.

L'iniziativa del Convegno si deve al progetto culturale *Fides et ratio* dell'Arcidiocesi di Acerenza, che ha trovato piena accoglienza e fattiva collaborazione da parte dell'amministrazione comunale di Oppido Lucano.

Dopo il saluto del Sindaco di Oppido Lucano dott. Marco Evangelista, si sono succeduti gli interventi dei tre relatori. Attingendo a numerosi e commoventi ricordi personali, il prof. Rocco Basilio, nella sua relazione “*L'umile figlio di S. Francesco*”, ha presentato la figura di padre Angelo, il quale, pur nella sua grande dedizione allo studio e alla ricerca, rimase sempre un autentico frate francescano, umile, gioioso e dedito ad iniziative vocazionali rivolte ai giovani. Il secondo intervento, del prof. Francesco Saverio Lioi, ha illustrato il grande contributo di padre Lancellotti allo studio delle lingue orientali antiche, in particolare per quel che riguarda lo studio dell'accadico e dell'ebraico, con la pubblicazione della *Grammatica della lingua accadica* (Gerusalemme 1962) e la preparazione della *Grammatica dell'ebraico biblico* (Assisi 1991, pubblicata postuma). Il terzo intervento, di don Cesare Mariano, dal titolo “*Il tesoro nel campo. Padre Angelo Lancellotti studioso delle Sante Scritture*”, si è incentrato sugli studi esegetici di padre Lancellotti, con particolare attenzione all'originalità delle sue ricerche sulle peculiari caratteristiche linguistiche del greco dell'Apocalisse e ai suoi commenti al vangelo di Matteo, ai Salmi e all'Apocalisse.

Durante il convegno è stata letta un'intensa testimonianza inviata da don Vincenzo

Scippa, “*P. Angelo Lancellotti OFM. Un maestro ed un amico*”, ricca di ricordi personali su padre Angelo, dai quali emergono il suo valore di studioso e la bontà e finezza della sua indole. A conclusione del convegno, l'arcivescovo di Acerenza mons. Francesco Sirufo ha preso la parola per delineare delle conclusioni teologico-pastorali, in cui sono stati richiamati, grazie alla testimonianza di padre Lancellotti, i nessi inscindibili che, nel cristianesimo, uniscono la fede e la ragione, la vita spirituale e la ricerca scientifica. Moderatore del convegno è stato don Gaetano Corbo, direttore del museo diocesano di Acerenza e responsabile del settore culturale della medesima diocesi, nonché ex studente dello SBF.

All'iniziativa hanno preso parte numerosi oppidani, tra i quali anche i parenti di padre Lancellotti.



Padre Angelo Lancellotti con alcuni suoi studenti, tra cui, alla sua sinistra, don Vincenzo Scippa, nel 1982

Padre Pietro Kaswalder (1952-2014)

Roverè della Luna 18, 25 e 26 giugno 2022

La presidente dell'associazione "Il Noce" Maria Grazia Melchiori, con la collaborazione di Bruno Pedri, ha organizzato una mostra presso il municipio di Roverè della Luna in onore del dott. Paolo Cavagnoli che nella rivista Strenna trentina ha voluto che onorassimo padre Pietro Kaswalder. La mostra è stata volutamente aperta sabato 18 giugno 2022 ottavo anniversario della morte di padre Pietro. Dopo il discorso inaugurale di Maria Grazia, il sindaco Luca Ferrari ha annunciato di voler mettere sul municipio una targa ricordo in onore di padre Pietro. Maria Grazia ha poi dato il via ad un piccolo concerto con la soprano Martina Bortolotti e al pianoforte Roberto de Eccher in onore di Paolo Cavagnoli e Pietro Kaswalder. Alle ore 18 tutti si sono portati in chiesa alla Messa di anniversario di padre Pietro.

Sabato 25 giugno abbiamo avuto l'onore di avere ospite padre Massimo Pazzini (collega di padre Pietro allo Studio Biblico di Gerusalemme) e la signora Arlette Mazzoni-Massarutto (amica di vecchia data di padre Pietro), venuta appositamente dalla Svizzera. Siamo stati ospiti del parroco don Giulio Viviani al teatro parrocchiale di Roverè della Luna. Si è organizzata una tavola rotonda in onore di padre Pietro con moderatrice Maria Grazia Melchiori. Commovente è stato l'intervento di padre Pazzini che ha raccontato

i 33 anni di lavoro di padre Pietro in Terra Santa. Con l'occasione è stato presentato un filmato che raccoglieva alcuni momenti salienti dell'attività di padre Pietro. Il filmato, coordinato dalla regista Lia Beltrami, ha commosso i numerosi presenti nella sala.

Considerando che il 22 giugno padre Pietro avrebbe compiuto 70 anni si è voluto festeggiarne il compleanno con una torta. Le candeline dei 70 anni sono state messe dalla sorella Carla che è venuta appositamente dalla Val di Fassa.

Domenica 26 giugno in località Pianizza, sopra al paese di Roverè della Luna è stato inaugurato un importante centro di accoglienza preparato da tutti i volontari del paese. La messa da campo è stata concelebrata da padre Massimo Pazzini. Il taglio del nastro è stato fatto insieme da padre Massimo, dal sindaco Luca Ferrari e dal presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder.

In questi tre giorni, grazie anche alla presenza di padre Massimo Pazzini, si è onorata la memoria di padre Pietro e i partecipanti hanno potuto percepire la presenza di padre Pietro come anima dei vari eventi. Come prossimo passo il sindaco intende posizionare sulla facciata del municipio una targa ricordo alla memoria di padre Pietro per ricordare la sua opera e additarla all'esempio dei concittadini.

*Architetto Bruno Pedri
Presidente dell'associazione
"Un listello per Cafarnao"*



Carla Kaswalder, sorella di padre Pietro, con padre Massimo Pazzini

ATTIVITÀ DEI PROFESSORI

Publicazioni scientifiche dei professori

libri, articoli e recensioni

- BLAJER P., “Luke’s Skillful Account of the *Unsuccessful* Inaugural Speech in Nazareth: A Narrative Study of Luke 4:16-30”, *Liber Annuus* 71 (2021) 189-210.
- “Function and Purpose of the Five Major Travel Notices in Luke: The Structure of the Lukan Journey Section Reconsidered”, *Liber Annuus* 71 (2021) 211-228.
- “Salvezza di Israele e delle Genti in Luca-Atti: Analisi narrativa di alcuni passi dell’opera lucana”, *Riječki Teološki Časopis* 56/1 (2021) 5-23.
- “La «mano» di Luca nella parabola del fariseo e del pubblicano (Luca 18,9-14)”, *Biblica et Patristica Thoruniensia* 14/4 (2021) 471-484.
- “Czy Duch Święty jest bohaterem Dziejów Apostolskich na równi z Apostołami?”, *Biblica et Patristica Thoruniensia* 15/1 (2022) 9-25.
- “A Great Sign Appeared in the Sky: Audience-Oriented Criticism of Revelation 12:1-6”, *The Biblical Annals* 12/1 (2022) 45-63.
- “The Usage of ἀνὴρ [anēr] and ἄνθρωπος [anthrōpos] in the Healing of the Gerasene Demoniac (Luke 8:26-39)”, *Collectanea Theologica* 92/2 (2022) 35-64.
- BOTTINI G. C., “Il Beato Salvatore in Armenia Minore alla fine del secolo XIX”, *Studia Orientalia Christiana Collectanea* 54 (2021) 213-233.
- In collaborazione con A. Pizzuto, *Gerusalemme. Il Calvario: arte – catechesi – preghiera*, Milano 2022.
- In collaborazione con V. Massotti, “*Mia cara sorella...*”. *Lettere del Beato Salvatore Lilli a Suor Maria Pia Lilli*, Carsoli 2022.
- CAVICCHIA A., “Il linguaggio della «glorificazione» di Gesù Nazareno nella passione giovannea (cf. Gv 19,16b-42)”, in P. Carafa – M. Guida – A. Marini – C. Papi (edd.) *La trasfigurazione e il Monte Tabor. Letteratura storia archeologia*, Milano – Roma 2021, 31-58.
- “La citazione in Gv 19,36 e l’ora della condanna di Gesù in Gv 19,14 alla luce di Es 12,6 e del trattato *Pesahim*”, *Antonianum* 97 (2022) 413-432.
- Recensione: Daise Michael A., *Quotations in John. Studies on Jewish Scripture in the Fourth Gospel* (Library of New Testament Studies 610), London 2019, *Liber Annuus* 71 (2021) 577-583.
- CHIORRINI E., *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi* (Analecta 93), Milano 2022.
- “La Scrittura parla forse per invidia? Gc 4,5 e l’esigenza dell’amore di Dio”, *Liber Annuus* 71 (2021) 249-288.
- Recensione: Black David Alan - Merkle Benjamin L. (ed.), *Linguistics and New Testament Greek. Key Issues in the Current Debate*, Grand Rapids MI 2020, *Liber Annuus* 71 (2021) 589-596.
- CHRUPCAŁA D.L., *Il vangelo di Matteo: analisi sintattica* (Analecta 92), Milano 2022.
- CONIGLIO A., Recensione: Barbiero Gianni - Pavan Marco - Schnocks Johannes (ed.), *The Formation of the Hebrew Psalter. The Book of Psalms Between Ancient Versions, Material Transmission and Canonical Exegesis* (Forschungen zum Alten Testament 15), Tübingen 2021, *Liber Annuus* 71 (2021) 559-570.

- DEMIRCI Y., “Asia Minor Synagogues Within their Late Antique City-Space and Religious Contexts: Priene as a Case-Study”, in A. Cortese and G. Fioratto (eds.), *Urban Space between the Roman Age and Late Antiquity Continuity, Discontinuity and Changes*, Regensburg 2021, 76-95.
- KLIMAS N., “Kalwaria Zebrzydowska. La Gerusalemme Polacca. Quattrocento anni della sua esistenza”, in *Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e Medio Oriente: Atti della VI edizione, Milano 22-24 ottobre 2020*, Milano 2021, 181-195.
- “The Schools of the Custody of the Holy Land from the 16th to 18th century in the documents of the Holy See and of the Order of Friars Minor”, in C. Serracino (ed.), *Ardet amans: Essays in honour of Horatio Caesar Roger Vella*, Malta 2022, 343-360.
- “Memorie, pietre, percorsi dei pellegrini: la presenza cristiana nello spazio Gerosolimitano”, in G. Traversa (ed.), *Le nuove sfide antropologiche. Tra memoria e visione del futuro*, Sesto San Giovanni 2021, 229-240.
- MUNARI M., “Perfetti o misericordiosi? (Mt 5,48 // Lc 6,36)”, *Liber Annuus* 71 (2021) 155-170.
- “Giuseppe, figlio di Giacobbe, figlio di Davide”, in *Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e Medio Oriente: Atti della VII edizione, Milano 21-23 ottobre 2021*, Milano 2022, 139-145.
- PAZZINI M., *Grammatica siriana*, (Analecta 46) Milano 2022, Ristampa anastatica della prima edizione (Jerusalem 1999) con l’aggiunta di *Nota per il lettore e Errata-corrige*.
- Recensione: Virgil Bàrbara – Cervera Jordi, *Hekhalot Zutarti. Els Palaus Menors (segons el manuscrit Nova York 8128)*. Edició, traducció, notes i introducció de B. Virgil i J. Cervera, Barcelona 2020, *Liber Annuus* 71 (2021) 575-577.
- PIERRI R., “Base di un ambone d’epoca bizantina con iscrizione nel Terra Sancta Museum”, *Liber Annuus* 71 (2021) 343-380.
- SALVATORI S., Recensione: Massinelli George, *For Your Sake He Became Poor. Ideology and Practice of Gift Exchange between Early Christian Groups* (Beihefte zur Zeitschrift für die neutestamentliche Wissenschaft 251), Berlin – Boston 2021, *Liber Annuus* 71 (2021) 583-589.
- VUK T., *Bibbia tra orientalistica e storiografia: Una introduzione* (Analecta 91), Milano 2021.
- Cernik: mjesto i župa - Franjevci i njihov samostan, 2a ed., con correzioni e aggiunte, Cernik 2022.
- “The so-called Syrian clay mortars with stamp inscriptions: general classification and first edition or re-edition of some exemplars”, *Liber Annuus* 71 (2021) 289-341. Re-edition corrected by the author: https://www.academia.edu/78167689/The_so_called_Syrian_clay_mortars_with_stamp_inscriptions_general_classification_and_first_edition_or_re_edition_of_some_exemplars_Re_edition_of_the_article_corrected_by_the_author_

Altre attività dei professori



ALLIATA E., Direttore del Museo dello SBF.

– Insegnamento nel contesto del corso di archeologia organizzato in Terra Santa dalla Facoltà Teologica di Lugano (30 giugno–20 luglio 2022).

BERMEJO CABRERA

E., *Custodia Terræ Sanctæ, Hebdomada Sancta. Celebrationes in Basilica S. Sepulcri D. N. Iesu Christi, Officia*, OL.CTS, Hierosolymis 2021 (reedición).

– *Semaine Sainte. Célébrations au S. Sepulcre de N. S. Jesus Christ, Jérusalem. Office*, OL.CTS, Hierosolymis 2021 (reedición).

– Edizione araba degli Uffici della Settimana Santa, Hierosolymis 2021 (reedición).

– *Officia. Lectionarium*, OL.CTS, Hierosolymis 2022 (reedición).

– *Calendarium pro celebratione Missae et Liturgiae Horarum. Ad usum Fratrum Minorum Custodiae Terrae Sanctae. Pro anno liturgico 2021-2022 (C-II)*, Hierosolymis 2021.

– *Pellegrinazioni liturgiche 2022*, fascioletto (anche in inglese e spagnolo); e in italiano e inglese in tabella, Gerusalemme 2021.

– Conferenza dal titolo “Egeria, una consacrata in cammino nel IV secolo”, nell’ambito del convegno online “Homo Viator” nell’aprile del 2021 organizzato dalla Fondazione Terra Santa in occasione del 100° anniversario della Rivista Terrasanta. Poi pubblicato, in sintesi, come articolo dal titolo “Egeria, una consacrata in cammino”, *Terrasanta. Nuova Serie* 16/1 (2022) 30-35.

– “Egeria una mujer en camino”, *Tierra Santa. Nueva Serie* 11/65 (2022) 25-29.

– *Capitolo Custodiale 4–15 luglio 2022. Ses-*



sioni e Celebrazioni liturgiche. Convento di san Salvatore, Gerusalemme 2022.

– Conferenza organizzata dal Consolato Generale di Spagna a Gerusalemme e dalla Casa di Santiago e pronunciata a San Salvatore il 20 ottobre 2022, dal titolo: “Viajeros y peregrinos españoles ilustres en Tierra Santa a lo largo de la historia”.

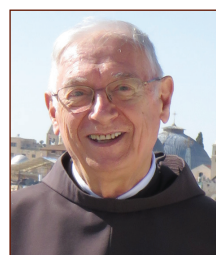
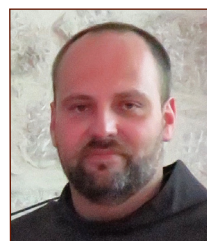
BLAJER P., Membro del Consiglio della Biblioteca dello SBF.

– Partecipazione al convegno annuale di *Stowarzyszenie Bibliistów Polskich* a Włocławek (settembre 2021).

– Consultore delle riviste *Verbum Vitae* e *The Biblical Annals* di Katolicki Uniwersytet Lubelski (Lublin, Polonia); *Collectanea Theologica* di Uniwersytet Kardynała Stefana Wyszyńskiego (Warszawa, Polonia); *Biblica et Patristica Thoruniensia* di Uniwersytet Mikołaja Kopernika (Toruń, Polonia) per quanto concerne le questioni di esegesi e di teologia biblica.

– Membro del consiglio scientifico delle riviste: *Ruch Biblijny i Liturgiczny* di Polskie Towarzystwo Teologiczne (Kraków, Polonia); *Resovia Sacra* di Instytut Teologiczno-Pastoralny im. św. Józefa Sebastiana Pelczara (Rzeszów, Polonia); *Riječki Teološki Časopis* di Katolički bogoslovni fakultet Sveučilišta u Zagrebu - Teologija u Rijeci (Rijeka, Croazia).

BOTTINI G.C., Incaricato dell’Archivio dello SBF; membro del Consiglio di Amministrazione della *Fondazione Terra Santa*, membro del Consiglio di Amministrazione del *Christian Media Center*.

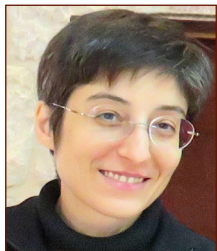


- Collaborazione fissa alla Newsletter *Piccolo seme* edita dal Monastero Sainte Claire di Gerusalemme e a *Squilla dei fratini di S. Antonio*. Trimestrale di animazione vocazionale edito dalla Provincia OFM di San Bonaventura.
 - Riflessioni e conversazione su temi biblici e spirituali per la comunità delle Suore Francescane del CIM (Monte delle Beatitudini (18 ottobre e 19 dicembre 2021, 6 marzo 2022), e per la comunità del TS College (17 dicembre 2021).
 - “I timonieri [direttori e redattori] de La Terra Santa”, *Terrasanta NS* (Novembre-Dicembre 2021) 58-62 = “Le SBF et la revue, une collaboration ininterrompue”, *Terre Sainte* Janvier-Février (Numéro speciale 1921-2021 100 ns), 50-53.
 - “Lucio Marcotullio cristiano imprenditore. Un ricordo e una testimonianza”, in L. Di Giosafatte (a cura di), *Lucio Marcotullio. Mille mani, una sola anima*, L’Aquila 2021, 49-53.
 - “Abuna Ibrahim si racconta”, in I. Faltas, *La pandemia in Terra Santa. Diario di un francescano*, Milano 2021, 19-23.
 - “La presenza cristiana a Cipro”, *L’Osservatore Romano*, 29 novembre 2021.
 - “Sulle tracce di san Barnaba il «figlio della consolazione»”, *L’Osservatore Romano*, 29 novembre 2021.
 - “«Pasqua quotidiana» a Gerusalemme”, *L’Osservatore Romano*, 11 marzo 2022.
 - “La memoria della sepoltura”, *L’Osservatore Romano*, 1 aprile 2022.
 - Partecipazione al 45° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF (Gerusalemme, 19-21 aprile 2022) con una conferenza dal titolo: “La sapienza che viene dall’alto (Gc 3,17)”.
 - In collaborazione con C. Dallari, *Benediciamo il Signore. Preghiere per la mensa*, Milano 2021.
 - “In memoria di Vincenzina Margani”, in (a cura di G. Tuzi con la collaborazione di G. C. Bottini), *Vincenzina Margani (1926-1981). Sorella francescana*. Atti del convegno nel 40° anniversario della morte. Balsorano 14 agosto 2021, Pro manuscripto, 9-15.
 - Intervento alla presentazione del libro: G. C. Bottini – V. Massotti (a cura di), “*Mia cara sorella...*”. *Lettere del Beato Salvatore Lilli a Suor Maria Pia Lilli*, Carsoli 2022 a Cappadocia (AQ) (5 agosto 2022).
 - Presentazione del libro: M. Colavita, *I Vangeli apocrifi sulla risurrezione*, Todi 2022, a Petacciato (CB) (10 agosto 2022).
 - Intervento: “Francescani illustri di Toscana [F. Giannini, D. Baldi, A. Gori, B. Bagatti] e *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme”, nel contesto della presentazione del libro Gerusalemme. *Il Calvario: arte – catechesi – preghiera*, Milano 2021, a cura della *Cassa di Risparmio di San Miniato* (Palazzo Grifoni, 15 settembre 2022) e a Prato a cura del *Serra International Club* (Chiostro della Chiesa di S. Domenico, 16 settembre 2022). Per l’occasione è stato stampato un pieghevole con immagini e testo a cura di don A. Pizzuto.
 - Animazione di un pellegrinaggio al santuario dell’Amore Misericordioso (Collevalenza, 28 agosto 2022).
- CAVICCHIA A., Segretario dell’Ufficio Tecnico dello SBF.
- Contributi per il Calendario Massolini 2022: “Qumran e origini cristiane” e “Qumran e Giovanni Battista”.
 - “Legato e vinto dal suo amore”, *L’Osservatore Romano*, 18 marzo 2022, p. 5.
 - “Offerta di Libertà”, *L’Osservatore Romano*, 14 aprile 2022, p. 5.
 - Partecipazione al 45° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF (Gerusalemme, 19-21 aprile 2022) con una conferenza dal titolo: “Motivi sapienziali in Gv 6 e la citazione di Is 54,13 in 6,45”.



- “Presentazione” in Elisa Carta, *Fioretti dalla memoria del cuore*, Roma 2022.
- Partecipazione al Convegno ABI Neotestamentaristi con il tema: “La sinagoga come spazio sociologico e identitario all’interno di un dibattito conflittuale. La testimonianza giovannea” (Montesilvano, 9 settembre 2022).
- Partecipazione all’Incontro annuale sulle origini cristiane (CISSR) con il tema: “Casting out the «Ruler of this World» (John 12:31): Dualistic Literary Devices in John 18:36; 19:16b-42” (Bertinoro, 15 settembre 2022).

– Attività varie di ministero pastorale e formazione biblica sia in Italia che in Terra Santa.



CHIORRINI E., Collaborazione con il personale della Biblioteca SBF per la catalogazione del Fondo Polotsky.

Collaborazione con la Segreteria SBF per l’aggiornamento del sito internet e della banca dati.

CHRUPCAŁA D.L., Segretario di redazione per le pubblicazioni dello SBF.

CONIGLIO A., Segretario dello SBF.

– “Incontro con il Risorto”, *L’Osservatore romano*, 8 aprile 2022, p. 6.



– “Il rapporto paradossale tra Terra Santa e Parola di Dio”, *Laudato Sie*, n. 62, anno 44 (I semestre 2022) 9-11.

– Partecipazione al 45° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello

SBF (Gerusalemme, 19-21 aprile 2022) con una conferenza dal titolo: “La teologia sapienziale e i Salmi: un fecondo connubio?”.

– Collaborazione con il *Christian Media*

Center e TV2000 per programmi di divulgazione biblica per la televisione e il web.



DEMIRCI Y., Formazione biblica e archeologica a religiose; lezioni di archeologia ai seminaristi e alla parrocchia locale. Collaborazione con i corsi di aggiornamento per gli animatori spirituali

di pellegrinaggi con visite guidate ai siti di Terra Santa.

GEIGER G., Pubblicazioni divulgative:

– Contributi per il Calendario Massolini 2022: “Nel deserto preparate la via: I manoscritti del deserto di Giuda”; “La regione del Mar Morto:



spazio fisico, luogo di rifugio, ma anche di ricerca spirituale”; “Manoscritti che vengono alla luce fin dall’antichità”; “Dai manoscritti una finestra sul giudaismo antico = Esseni?”.

– con Fürst Heinrich, “Sichem / Nablus”, *Im Land des Herrn* 75/4 (2021) 11-16.

– con Fürst Heinrich, “Das Rahelgrab”, *Im Land des Herrn* 76/1 (2022) 24-25.

– con Fürst Heinrich, “Herodion”, *Im Land des Herrn* 76/1 (2022) 26-30.

Insegnamento in altre Istituzioni:

– “Topographical Visits”, presso la Salesian Pontifical University, Faculty of Theology, Jerusalem Campus, anno accademico 2021/22.

– Seminario “Qumran Literature”, presso il Paurastya Vidyāpīṭham (Pontifical Oriental Institute of Religious Studies), Vadavathoor, Kerala (India), novembre/dicembre 2021 (online).

Conferenze: “Jesus in einer multi-kultureller Umwelt”, presso la Katholische Erwachsenenbildung, Kreis Schwäbisch Hall, 9 Marzo 2021 (online).

- “Die Christen im Irak” nelle “Montagsgespräche in St. Anna” nel convento francese S. Anna, Monaco (Germania), 19 Settembre 2022.

Altre attività:

- Co-Editore del *Liber Annuus*.
- Accompagnamento di pellegrini, soprattutto in lingua tedesca.
- Collaborazione con la rivista “Im Land des Herrn” (versione tedesca), coll’ufficio liturgico della CTS per sussidi liturgici in lingua tedesca e come cantore al S. Sepolcro.



KLIMAS N., “Rozmowa z Patriarchą Nazaretu”, in *Ziemia Święta*, 1 (103) 2021, 35-37.

– “Komisariaty Ziemi Świętej”, in *Ziemia Święta*, 2 (104) 2021, 38-42.

- Conferenza dal titolo: “Memories, walking-paths, stones: Christian presences in Jerusalem’s space”, nel contesto del *European University of Rome International Workshop: The new anthropological challenges: between memory and vision of the future. Scientific research in Archaeology as a living experience of History and memory*, Pontifical Institute Notre Dame of Jerusalem Center, Gerusalemme 11-12 dicembre 2019.
- Corso intensivo online (30 ore) alla Facoltà Teologica dell’Università di Katowice (Polonia), sulla *Geografia e Storia Biblica* tenuto per i Catechisti (2021).
- Corso intensivo (26 ore) al Seminario Teologico della Provincia dell’Immacolata Concezione a Kalwaria Zebrzydowska (Polonia) sulla *Storia della Chiesa Contemporanea* (2021).
- *Spotkanie autorskie* z O. Narcyzem Klimasem OFM, Miejska Biblioteka Publiczna w Myślenicach (incontro nella Biblioteca della città di Myślenice con l’autore del libro sul Santo Sepolcro), 29 luglio 2022.

LUCA M., Attività accademica secondo il programma dell’*Ordo anni academici* con escursioni ai siti del Monte Garizim, Pozzo di Giacobbe, Tel



Balata-Sichem, Sebastia (23 ottobre 2021); Bet Shemesh, Bet Guvrin, Maresha, Lachish (30 ottobre 2021); En-Gedi, Qumran (6 novembre 2021); Herodion, Tel Arad, Beersheva (13 novembre 2021); Bet Shean e Gerico (19 febbraio 2022); Emmaus-Nicopolis, Cesarea Marittima (26 febbraio 2022); Ashkelon e Tel Aviv (5 marzo 2022); Nabi Samwuil, Betel, Buon Samaritano, Sito del Battesimo, Nabi Musa, San Giorgio in Koziba (12 marzo 2022). Escursioni maggiori: 23-27 novembre 2021 in Galilea: Acco, alture del Golan, Baniyas, Betsaida Tel el-Araj, Cafarnaon Corazin, Gamla, Hazor, Kursi, Lago di Galilea, Magdala, Megiddo, monte Tabor, Nazaret, Qazrin, Sepphoris, Tabga, Tel Dan, Tiberiade; 31 marzo-2 aprile 2022 nel Negev: En Boqeq, Har Sedom, Mamshit, En Avdat, Avdat, Shivta, Nizzana, Har Karkom, museo oceanografico di Eilat, le miniere di Timna, le colonne di Salomone.

- Organizzazione e coordinamento per il corso di aggiornamento per accompagnatori spirituali di pellegrinaggio richiesto dai commissari di Terra Santa di lingua francese.



MÁRQUEZ GUTIÉRREZ N., Moderatore STJ.



MUNARI M., Responsabile dell’Ufficio Computer dello SBF.

- Partecipazione al 45° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello SBF (Gerusalemme, 19-21 aprile 2022) con una conferenza dal titolo: “Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere (Mt 11,19)”.
- Formazione biblica a religiose, predicazione di esercizi spirituali, guida di gruppi, conferenze online.

Pubblicazioni divulgative:

- *Vivere da figli di Dio. Il cammino del discepolo in Mt 5,21-48*, Milano 2022.
- Rubrica “Il cammino del discepolo” nella rivista *Terrasanta*.



PAZZINI M., Vice-decano SBF.

- Partecipazione alle manifestazioni in ricordo di Pietro A. Kaswalder (Roverè della Luna, 25 e 26 giugno 2022).

– Interviste su argomenti di attualità religiosa a riviste e emittenti cattoliche e alle riviste della CTS.

PIERRI R., Decano dello SBF.

SALVATORI S., Partecipazione al 45° Corso di aggiornamento biblico-teologico dello



SBF (Gerusalemme, 19-21 aprile 2022) con una conferenza dal titolo: “La Sapienza e lo Spirito in S. Paolo”.



VUK T., Partecipazione al congresso scientifico storiografico: “Cernik na razmeđi prošlosti i budućnosti” (Cernik tra passato e futuro), con collaborazione e due conferenze.

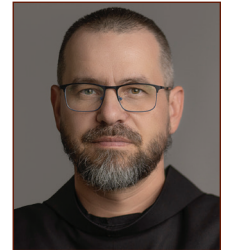
- 4 conferenze allo SBF: presentazione multimediale della Mostra biblico-archeologica a Cernik, Croazia, con particolare spiegazione della storia delle lucerne di ceramica.

- 3 conferenze ai visitatori della mostra biblico-archeologica in Cernik su temi di Bibbia, archeologia e Terra Santa.

- Riprese della Televisione statale di Croazia per una presentazione della storia della Basilica del S. Sepolcro a Gerusalemme, e sulla vita e l’attività di S. Girolamo a Betlemme.

WASZKOWIAK J. J., Segretario STJ.

- Partecipazione al IX convegno biblico internazionale «Biblia i apokryfy biblijne – przekłady, interpretacja, recepcja», a Ostrów Wielkopolski – Odolanów in Polonia (25-26 maggio 2022), con la presentazione del tema: «Interpretacje i polskie tłumaczenia imienia Bożego «JESTEM, KTÓRY JESTEM» (Wj 3,14)”.



- Nei giorni 18-22 luglio 2022 ha partecipato agli scavi archeologici a Magdala (Israele), guidati da Carmelo Pappalardo.

- Partecipazione al Sympozjum Bibliistów Polskich (Simposio dei Bibliisti Polacchi) (Wrocław 14-16 settembre 2022).

ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI

Tesi di Licenza



Venerdì 25 febbraio 2022
Maciej Pawlik
*Egypt between Doom and Restoration.
An Exegetical-Theological
Study of Jer 46:1-28*
Commissione:
V. Lopasso – J.A. Ruiz-Rodrigo

Mercoledì 23 marzo 2022
Thomas Toffetti Lucini
*La deposizione dalla Croce e la Legge.
L'allusione a Dt 21,22-23 in Gv 19,31:
studio intertestuale*
Commissione: A. Cavicchia – M. Munari



Lunedì 23 maggio 2022
Peter Olas
I tratti caratteristici dei 144.000 redenti
Commissione: F. Piazzolla – A. Cavicchia

Lunedì 6 giugno 2022
Rogério Alves Gomes
Il μυστήριον in Col 1,24-2,5
Commissione: S. Salvatori – L. Giuliano



Martedì 14 giugno 2022
Carlos Alberto Jaramillo Neyra
La revelación progresiva de Dios a Samuel.
Análisis narrativo de 1 Sam 3,1-4,1a
Commissione: B. Štrba – M. Pazzini

Mercoledì 15 giugno 2022
Andrea Limoli
L'alleanza infranta.
Studio esegetico di Es 32
Commissione: M. Priotto – A. Coniglio



Mercoledì 15 giugno 2022
Lokwa Jérémie Mola
Aaron dans le livre des nombres.
Lecture synchronique de Nb 12; 17,6-28;
18; 20,1-13; 20,22-29
Commissione: M. Priotto – B. Štrba

Tesi di Dottorato

Milan Diheneščík, *The Covenant of Shechem. An Exegetical Study of Josh 24*

Commissione: Massimo Pazzni - Blažej Štrba - Michelangelo Priotto - Guido Benzi

Il testo di Gs 24, soprattutto la parte dei vv. 1-28 relativa alla narrazione dell'assemblea di Sichem, è tra i più difficili del libro di Giosuè. Proprio in questi versetti il testo, sotto vari aspetti, si distingue notevolmente dal resto del libro e dalla letteratura dell'AT in generale. Dal punto di vista contenutistico, terminologico, formale e contestuale, il testo suscita alcuni interrogativi circa l'origine, la datazione, lo scopo e, di conseguenza, l'interpretazione di questi versetti. Destano interrogativi anche l'organizzazione del capitolo conclusivo del libro di Gs e la sua collocazione nel canone della Bibbia ebraica.

Il primo capitolo della tesi presenta la storia della ricerca esegetica. Si estende a tutta la storia dell'interpretazione di Gs 24, ma si concentra soprattutto sulla tappa più recente, che ha costituito un punto di svolta e ha tenuto conto delle relazioni testuali con altri testi dell'AT.

Nel secondo capitolo si affrontano alcune considerazioni riguardanti la metodologia della ricerca esegetica proposta per lo studio del testo. La cosa più caratteristica di questa ricerca dal punto di vista metodologico è l'attenzione sia all'aspetto sincronico sia a quello diacronico nello studio delle relazioni di Gs 24 con altri testi.

Il terzo capitolo sviluppa alcuni punti dell'analisi del testo. La prima parte riguarda l'analisi critico-testuale. Si studia poi l'unità letteraria del testo, soprattutto riguardo all'organizzazione del testo. L'ultima parte è dedicata all'analisi lessicale, che prende in esame il testo di Gs 24 per sottoporlo all'esame della terminologia e della fraseologia usata. Lo scopo di questa analisi è di mo-



Presentazione della tesi da parte dello studente Milan Diheneščík il 4 aprile 2022

strare in che misura il testo di Gs 24 abbia dei paralleli linguistici e concettuali con altri testi biblici e in che misura invece includa elementi linguistici e concettuali singolari. Le conclusioni dell'analisi lessicale mostrano che il testo di Gs 24 ha molte relazioni di natura terminologica, fraseologica e concettuale con altri testi dell'AT, specialmente con quelli del complesso di Gn – 2 Re. Il suo significato, dunque, si può capire meglio studiando queste relazioni.

Il quarto capitolo della tesi è dedicato all'analisi delle relazioni di Gs 24 con alcuni testi, soprattutto quelli inseriti in un contesto di alleanza, allo scopo di verificare se la conclusione dell'alleanza di Gs 24 possa essere spiegata dal confronto con le altre presenti in Gn – 2 Re. Questa analisi è

stata effettuata dal punto di vista sincronico e diacronico.

Il primo passo, dunque, consiste nello studio delle relazioni testuali tra Gs 24 ed altri testi a livello sincronico. L'analisi è stata condotta a livello delle proposizioni, delle singole espressioni e anche a livello dei concetti, sebbene espressi con una diversa terminologia o fraseologia. Il testo di Gs 24 è stato messo a confronto con i seguenti passi: la storia dei patriarchi in Gn (Gn 11,27-32; 12,1-9; 35,1-5); l'alleanza del Sinai in Es (Es 19,1-8; 23,20-33; 24,3-8; 32-34); l'alleanza di Moab in Dt (Dt 29-31); il discorso d'addio di Gs 23; l'inizio del Libro dei Giudici (Gdc 1; 2,1-5; 2,6-10; 2,11-3,6); l'oracolo del profeta anonimo di Gdc 6,7-10; il primo tentativo di costituire la monarchia (Gdc 9,1-6); l'introduzione alla storia di Iefte (Gdc 10,6-16); la penitenza degli Israeliti (1 Sam 7,3-4); la costituzione della monarchia in 1 Sam (1 Sam 8; 10,17-27; 12); l'inizio del fallimento nell'epoca dei Re (1 Re 11-12); il tentativo di Giosia di rinnovare l'alleanza (2 Re 22-23).

Dall'analisi delle relazioni testuali è emerso un buon numero di elementi di connessione tra Gs 24 e i testi di Gn, soprattutto con la storia di Giacobbe, specialmente con il testo di Gn 35,1-5, che tratta dell'al-

lontanamento degli dèi stranieri da parte di Giacobbe e della sua famiglia. Vi sono numerose connessioni anche con i passi che trattano dell'alleanza al Sinai in Esodo e dell'alleanza di Moab in Deuteronomio. Le connessioni con i testi dei libri di Gdc – 2 Re sono invece di natura antitetica. Gs 24 sta in antitesi con i testi all'inizio del Libro dei Giudici, con quelli che presentano una critica antimonarchica in 1 Sam 8; 10 e 12 e con i passi che trattano del fallimento di Salomone, della divisione del regno e delle sue conseguenze. Vi possono essere delle affinità o concordanze con il racconto del rinnovo dell'alleanza da parte di Giosia in 2 Re 22-23.

Un particolare elemento di connessione tra Gs 24 e gli altri passi studiati, appare essere il luogo dell'assemblea, cioè Sichem, in una doppia prospettiva, quella positiva in relazione alla storia dei Patriarchi, e quella negativa in relazione alla critica antimonarchica. Un altro elemento importante di connessione è la condanna del culto di dèi stranieri, che connette Gs 24 con Gn 35,1-5, ma anche con Gdc 10,11-16 e 1 Sam 7,3-4, un concetto espresso con una fraseologia quasi identica (קרבת/תוך + אלהי [ה]נכר + *hifil* סור). Infine vi è una connessione terminologica e narrativa con Dt 31,16-18.



I prof. B. Štrba, M. Pazzini e G. Benzi

Al punto seguente la ricerca prosegue con uno studio più approfondito di carattere diacronico delle relazioni tra Gs 24 e gli altri passi. Il principale scopo di questa analisi è tentare di ricostruire la cronologia relativa delle relazioni tra Gs 24 e i testi esaminati nell'analisi sincronica e determinare quale sia la posizione di Gs 24 dentro tale cronologia testuale.

Da questa analisi si può concludere che il testo di Gs 24 è uno dei più tardivi tra tutti i testi con i quali esso è in relazione. Per quanto riguarda la cronologia relativa, la direzione di dipendenza nella maggioranza dei casi va dagli altri testi verso Gs 24. Da ciò si deduce che la terminologia, la fraseologia e i concetti comuni sono stati assunti da Gs 24 e non viceversa. Questo vale per la relazione di Gs 24 con: – i testi della storia dei Patriarchi di Genesi (eccetto per il passo di Gn 35,1-5); – quelli connessi con la conclusione dell'alleanza in Esodo e in Deuteronomio; – i testi all'inizio del Libro dei Giudici; – i passi che presentano la critica antimonarchica; – il testo che tratta delle attività di Giosia. Per quanto riguarda i testi che contengono attacchi contro gli dèi stranieri, espressi per mezzo del verbo סרר *hifil* e delle espressioni קרב/תוך ואלהי (ה)נכר, cioè Gn 35,1-5; Gdc 10,11-16a e 1 Sam 7,3-4, è probabile che siano contemporanei a Gs 24, e che possono persino far parte della stessa redazione. Ciò vale anche per i passi in Gn 31, che narrano il furto di Rachele degli idoli appartenenti alla casa di suo padre, e quelli in Dt 31,16-18, nei quali Yhwh predice la futura apostasia. Attorno al testo di Gs 24 con il suo ampio orizzonte letterario e le sue relazioni testuali, è dunque stata creata tutta la redazione, probabilmente da qualcuno, che era molto vicino all'autore di Gs 24 e al periodo dell'origine di questo testo. Questo presupposto ha richiesto un'ulteriore analisi, esposta nel capitolo seguente della tesi.

Il quinto capitolo della tesi si divide in

due parti. La prima è dedicata a una trattazione più dettagliata e sistematica dell'orizzonte letterario di Gs 24 con le sue caratteristiche principali, secondo quanto emerso dalla precedente analisi delle relazioni di Gs 24 con gli altri testi nel complesso di Gn – 2 Re. Una tale precisazione dell'orizzonte letterario è, infatti, importante per poter successivamente rispondere alle domande: In quale prospettiva storica è stato creato questo capitolo con tutte le sue connessioni letterarie? Quali idee nuove l'autore ha voluto esprimere e quali aspetti della sua percezione e della sua prospettiva storica erano assenti nel precedente contesto letterario di Gn – 2 Re? La seconda parte del capitolo quinto è dedicata alla descrizione del contesto storico in cui ha avuto origine il testo di Gs 24 con le sue relazioni testuali.

Sono da menzionare le seguenti conclusioni importanti del quinto capitolo: Il linguaggio di Gs 24 e di altri testi che trattano della nuova condanna del culto di divinità straniere è caratterizzato da un misto di elementi tardo-Dtr o post-Dtr con elementi P (o P-like). Si può percepire come in questi testi il linguaggio Dtr della minaccia non rimanga isolato, ma sia integrato con i concetti P, volti a esprimere la reazione del popolo alla minaccia. Da ciò segue che Gs 24 e i testi relativi sono da considerare non solo post-Dtr, ma anche post-P.

Considerando questa combinazione di elementi post-Dtr e P o P-like, si può tentare di datare il testo di Gs 24 e di tutta l'eventuale e presupposta redazione che comprende Gn 35,1-5 insieme con la seconda linea della narrazione di Gn 31 che tratta degli idoli rubati da Rachele; Dt 31,16-18; Gdc 10,11-16a e 1 Sam 7,3-4. Sono stati datati al periodo postesilico persiano e, più precisamente, dopo l'inserimento nella Bibbia ebraica dei testi sacerdotali con i loro concetti. Si può ipotizzare una datazione ancora più precisa se si considera il fatto che la precedente



Da sinistra: B. Štrba, M. Diheneščík, M. Pazzini, G. Benzi e M. Priotto, in collegamento online

condanna tardo-Dtr del culto di altre divinità, connessa con il tema dei matrimoni misti (presente in Es 34,11-16; Dt 7,1-5; Gs 23,12; Gdc 3,5-6; 1 Re 11,1-13) avviene nella seconda parte del quinto secolo a.C. Il nuovo tipo di condanna dei culti di divinità straniere, presente in Gs 24 e in altri testi affini, essendo più tardiva, è posteriore a questa data.

La comunità postesilica dovette affrontare il problema del sincretismo, sia in diaspora che in patria, concepibile come una forma di quella perdurabile inclinazione all'idolatria preesilica, che aveva causato il disastro dell'esilio. La comunità era chiamata dunque a continuare la riflessione, già in corso, sul proprio comportamento in tanti aspetti della vita, ma in particolare sulla relazione con Yhwh, il loro Dio. Tanti aspetti del comportamento dell'Israele preesilico furono gradualmente riconsiderati, e tale riflessione trovò espressione nei testi del periodo postesilico. Questo processo, però, non ha riguardato solo i nuovi libri, composti in quel periodo, ma anche alcuni testi già esistenti del Pentateuco e dei Profeti anteriori.

In questo contesto storico ha trovato ori-

gine non solo il testo di Gs 24, che ha dato una luce nuova alla conclusione del Libro di Giosuè, ma – con molta probabilità – anche tutta la linea di testi che trattano del nuovo tipo di condanna del culto di divinità straniere. Questo rimprovero si è opposto non solo alla monarchia, con la sua cronica inclinazione all'idolatria, ma anche ad ogni altro periodo storico, narrato in Gn – 2 Re, in cui era mancato un impegno delle singole generazioni e dei loro capi ad allontanare tutto ciò che rappresentava un pericolo per ciò che di più importante vi era nell'esistenza di Israele, cioè la relazione con Yhwh, Dio di Israele.

Datato alla metà del periodo persiano, Gs 24 rappresenta un appello a tutte le comunità di quell'epoca, quelle presenti nella terra promessa e quelle rimaste in diaspora, a riunirsi in un vero e incondizionato servizio di Yhwh e ad eliminare ogni forma di sincretismo, che costituisce il più grande pericolo e la minaccia maggiore non solo per la relazione con Yhwh, ma perfino per l'esistenza stessa del popolo.

Milan Diheneščík

SBF DOCUMENTAZIONE

Consigli e uffici (SBF)

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. Massimo Fusarelli

RETTORE MAGNIFICO: P. Agustín Hernández Vidales

DECANO: Fr. Rosario Pierri

MODERATORE DELLO STJ: P. Nicolás Márquez Gutiérrez

SEGRETARIO SBF: P. Alessandro Coniglio

SEGRETARIO STJ: P. Jakub Waszkowiak

BIBLIOTECARIO: P. Lionel Goh

ECONOMO: P. Massimo Luca

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *ea.* = emerito attivo; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *SA* = membro del Senato; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. *ea* di Archeologia e di Escursioni

Benzi Guido, prof. *inv.* di Egesi AT

Blajer Piotr, prof. *agg.* di Egesi NT (STJ)

Candido Dionisio, prof. *inv.* di *Critica Textus* AT

Cavicchia Alessandro, prof. *straord.* di Egesi NT SA CF (STJ)

Chiorrini Elisa, prof. *agg.* di Greco biblico e *Critica Textus* NT CF(r)

Coniglio Alessandro, prof. *agg.* di Egesi AT, Segretario CD CF(r) (STJ)

Demirci Yunus, prof. *agg.* di Archeologia Galvagno Germano, prof. *inv.* di Egesi AT

Geiger Gregor, prof. *ord.* di Ebraico biblico e Aramaico biblico CF

Girolami Maurizio, prof. *inv.* di Ermeneutica Giuliano Leonardo, prof. *inv.* di Introduzione speciale NT

Lopasso Vincenzo, prof. *inv.* di Storia biblica Luca Massimo, prof. *ast.* di Geografia biblica e Escursioni CF(r)

Massara Daniela, prof. *inv.* di Archeologia biblica (Seminario)

Messina Paolo, prof. *inv.* di Ebraico C

Munari Matteo, prof. *straord.* di Egesi NT CF (STJ)

Pazzini Massimo, prof. *ord.* di Ebraico biblico e Siriaco, Vice-decano, CD CF

Piazzolla Francesco, prof. *inv.* di Teologia biblica NT

Pierri Rosario, prof. *straord.* di Greco biblico, Decano, SA CD CF

Priotto Michelangelo, prof. *inv.* di AT (Seminario)

Ruiz-Rodrigo Juan Antonio, prof. *inv.* di Teologia biblica AT

Salvatori Samuele, prof. *agg.* di Teologia biblica NT e di Egesi NT

Settembrini Marco, prof. *inv.* di Egesi AT

Štrba Blažej, prof. *inv.* di Teologia biblica AT

Urbani Gianantonio, prof. *inv.* di Escursioni Vuk Tomislav, prof. *ea* di Introduzione speciale AT

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

LINGUE

Morfologia ebraica (M. Pazzini)
 Sintassi ebraica A-B (G. Geiger)
 Sintassi ebraica C (P. Messina)
 Morfologia greca (E. Chiorrini)
 Sintassi greca (R. Pierri)
 Aramaico biblico (G. Geiger)
 Siriaco (M. Pazzini)

ESEGESI

Antico Testamento

Le porte del Salterio: i Sal 1–2 e 146–150
 (A. Coniglio)
 La rivelazione nella notte: esegesi di brani
 scelti del libro di Daniele (M. Settembrini)
 Dal profeta al libro: il caso di Isaia 6,1–9,6
 (Libro dell’Emmanuele (G. Benzi)
 Esodo 32–34: il vitello d’oro e il volto mi-
 sericordioso di Dio. Analisi storico-critica.
 (G. Galvagno)

Nuovo Testamento

Gesù, i dodici discepoli e le pecore perdute
 di Israele (Mt 10) (M. Munari)
 The Gospel of Luke: Jesus’ Identity and the
 Nature of Discipleship (P. Blajer)
 “...e abbiamo contemplato la sua gloria” (Gv
 1,14). Esegese del prologo giovanneo (cf. Gv
 1,1-18) (A. Cavicchia)
 “Chiamati a libertà”. Analisi esegetica di
 Gal 4,12-5,1 nel contesto della lettera (S.
 Salvatori)

TEOLOGIA BIBLICA

L’unità letteraria e teologica del libro di Isaia
 (J.A. Ruiz-Rodrigo)
 La giustificazione per fede nelle lettere di
 Paolo (S. Salvatori)
 Le città di asilo fra legislazione e realtà (B.
 Štrba)
 Le comunità dell’Apocalisse (F. Piazzolla)

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

Le sezioni periautologiche nell’epistolario
 paolino (L. Giuliano)
 Introduzione speciale AT (T. Vuk)
 Metodologia esegetica e Critica Testuale
 dell’AT. (D. Candido)

ERMENEUTICA E STORIA DELL’ESEGESI

Il Salterio presso i Padri (M. Girolami)

AMBIENTE BIBLICO

Geografia biblica (M. Luca)
 Archeologia biblica (E. Alliata - Y. Demirci)
 Storia biblica: L’epoca della monarchia unita
 (V. Lopasso)

SEMINARI

Dalla Pasqua in Egitto alla Pasqua in
 Alessandria. Studio comparato di Es 12,1-
 13,16; Nm 9,1-14; Gs 5,10-12; 2Re 23,21-
 23; Sap 18,5-25 (M. Priotto)
 La vita quotidiana giudaica ai tempi di Gesù
 (Y. Demirci)
 Lettura critica della *Storia Ecclesiastica* di
 Eusebio. (M. Girolami)
 L’età ellenistica in Terra Santa: archeologia
 e cultura materiale (D. Massara)

ESCURSIONI

Escursioni in Gerusalemme e dintorni
 (E. Alliata – G. Urbani)
 Escursioni biblico-archeologiche in Terra
 Santa (M. Luca)
 Escursione in Galilea e Golan (M. Luca)
 Escursione nel Negev (M. Luca)

Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)

Licenza

Propedeutico

Koffi Serge Pacôme Appaouh, Betharram, Costa d'Avorio
 Cardoso da Silva Fernando Henrique, sac. dioc., Brasile
 Gambarotto Marco, sac. Cam. NC, Italia
 Nguyen Van Long, OFM, Viet Nam
 Rodríguez Velásquez Gerson Alexander, OFM, El Salvador

Primo anno

Baldacci Marco Maria, OFM CTS, Italia
 Bilou Stein Claïd, sac. dioc., Congo (RD)
 De Roquefeuil Vincent, diac. dioc., Francia
 Di Pasquale Luca, OFM, Italia
 Maiorano Enrico, OFM Cap, Italia
 Muhindo Kyamakya Michael, OFM, Congo (RD)
 Sgambetterra Giuseppe, sac. dioc., Italia

Secondo anno

Abraham Gireesh Kumbalasseril (George), OCD, India
 Ajluni Oliveira Jean Carlos, OFM, Brasile
 Evangelista Mauro, sac. dioc., Italia
 Kpakpo Tounou Anselme, OFM, Togo
 Mukwama Luwala Jean Glory, AA, Congo (RD)
 Ntomb Ntomb, sac. dioc., Camerun
 Nyuykighan Jude Nga, sac. dioc., Camerun
 Taborsky Marko, laico, Croazia
 Toum Benoît Désiré, sac. dioc., Camerun
 Varghese Joyal, MST, India

Terzo anno

Alves Gomes Rogério, sac. dioc., Brasile
 Limoli Andrea, sac. dioc., Italia
 Mola Lokwa Jérémie, CM, Congo (RD)
 Olas Peter, sac. dioc., Slovacchia
 Pawlik Maciej, OSB, Polonia

Quarto anno

Jaramillo Neyra Carlos Alberto, sac. dioc., Perù
 Toffetti Lucini Thomas, sac. dioc., Italia

Fuori corso

Gesu Erens Albertus Novendo, OFM, Indonesia

Dottorato

Anno di preparazione

Koszarek Tomasz, sac. dioc., Polonia
 Umba Nsenga Theophile, OFM, Congo

Primo anno

De Brito Nascimento Daniel João, sac. dioc., Portogallo
 Minsi Endomo Joel André, sac. dioc., Camerun
 Ntsama Jean Rómeo, sac. dioc., Camerun
 Messina Paolo, OFM Cap, Italia
 Rizzuto Antonella, laica, Italia

Secondo anno

Igwegbe Paul Chikaodili, sac. dioc., Nigeria

Quinto anno

Marinello Claudia, laica, Italia
 Vuaran Stefano, sac. dioc., Italia

Fuori corso

Diheneščík Milan, sac. dioc. melchita, Slovacchia
 Fusto Angelo, sac. dioc., Italia
 Kopyl Elena (Ekaterina), Monaca Russa Ortodossa, Russia

Diploma di Formazione Biblica

Antony Shyumon, LFC, India
 Battistuzzi Giancarlo, sac. dioc., Italia
 Blazyna Yuriy, sac. dioc., Ucraina
 Cusmai Rosa Maria, Istit. Sec. (Miss. Regno) Italia

Dawidowski Wiesław, OSA, Polonia
Morales Lugo Fernando David, LC, Messico
Selle Damiano, sac. dioc., Italia

Fuori corso

Massara Daniela, MD, Italia
Msallam Dima, laica, Palestina

Diploma di Lingue Bibliche

Faustini Noemi, laica, Italia

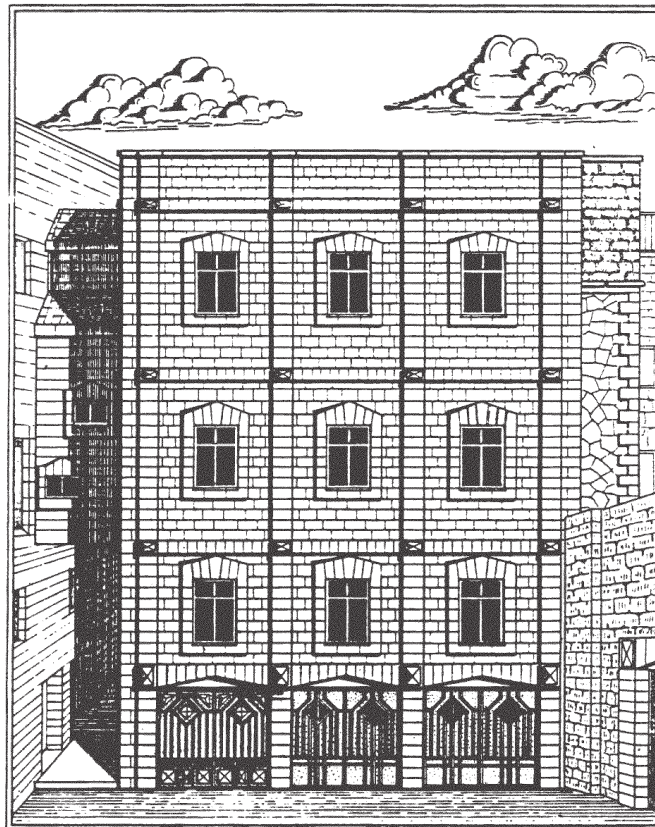
Straordinari

Meli Filippo, seminarista, Italia

Uditori

Abu Damous Odna, laica (ATS), Palestina
Abu Seir Sarah, laica (ATS), Palestina
Abu Siryeh Maryam, laica (ATS), Giordania
Beltrame Maria, Orsolina di San Carlo, Italia

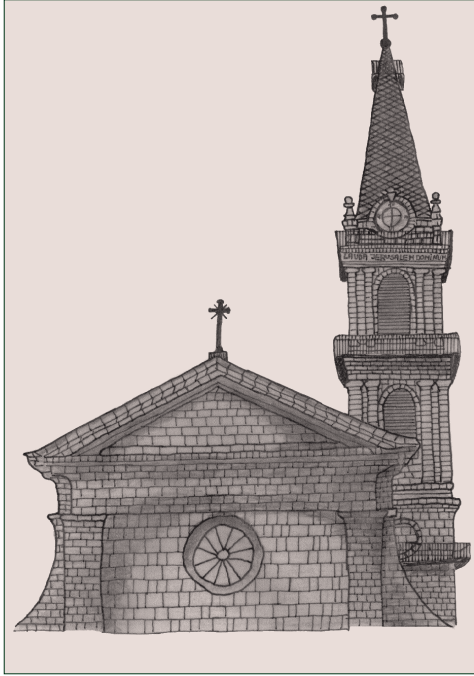
Bulanti Anna, Orsolina di San Carlo, Italia
Dal Canton Silvia, laica, Italia
Dalton Andrew, LC, Stati Uniti
Fredrick Ndyetabura Theresia, Suore di Ivrea,
Tanzania
Gea Guinovart Tais, Movimento Regnum
Christi, Messico
Handal Eyad, laico (ATS), Palestina
Holgado Rodríguez Silvia, Movimento
Regnum Christi, Spagna
Nakhlah Balqees, laica (ATS), Palestina
Santucci Camillo, laico, Italia
Sciarillo Gianluca, OFM, Italia
Sestili Matteo, seminarista, Italia
Ruga Luciano, Silenziosi Operai della Croce,
Italia
Tarozzi Violetta, laica, Italia
Thobias Sebastian, OFMCap, India
Ventura Stefano, laico, Italia



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM – STJ

DOCUMENTAZIONE

Nota storica



Fondato dalla *Custodia di Terra Santa* (CTS) nel 1866 presso

il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la *Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica* concesse all'antico Seminario l'affiliazione al *Pontificio Ateneo Antonianum* (*Pontificia Università Antonianum* – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum* (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo *STJ* parte integrante (I Ciclo) dello *Studium Biblicum Franciscanum* (SBF), se-

zione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole

così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello *STJ* è stata confermata nel 2001 quando la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* ha elevato lo SBF a *Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia*.

Lo *STJ* è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

Consigli e Uffici (STJ)

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *ea.* = emerito attivo; *inc.* = incaricato; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *SA* = membro del Senato; *straord.* = straordinario.

Alliata Eugenio, prof. *ea.* di Escursioni
 Berberich Dominik, prof. *inv.* di S. Scrittura
 Bermejo Cabrera Enrique, prof. *ord.* di Liturgia CF
 Blajer Piotr, prof. *agg.* di S. Scrittura (SBF)
 Cavicchia Alessandro, prof. *straord.* di S. Scrittura CF (SBF)
 Chrupcała Daniel, prof. *ord.* di Sacramentaria CF
 Coniglio Alessandro, prof. *agg.* di S. Scrittura CF(r) (SBF)
 Gallardo Marcelo, prof. *inv.* di Filosofia
 Jasztal Dobromir, prof. *agg.* di Diritto canonico SA

Klimas Narcyz, prof. *ord.* di Storia ecclesiastica e Storia della Custodia CF
 Lubecki Seweryn, prof. *agg.* di Filosofia
 Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. *agg.* di Filosofia, Moderatore STJ CF
 Milovitch Stéphane, prof. *ast.* di Latino
 Morlacchi Filippo, prof. *inv.* di Musica Sacra e Metodologia scientifica
 Munari Matteo, prof. *straord.* di S. Scrittura CF SA (SBF)
 Pari Alberto, prof. *inv.* di Giudaismo
 Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. *inv.* di Teologia francescana e Storia del francescanesimo
 Sesar Melanijus Jordan, prof. *inv.* di Morale
 Sgaramella Anna Maria, prof. *inv.* di Pedagogia e Islamistica
 Sidawi Ramzi, prof. *ast.* di Teologia fondamentale
 Várnai Jakab, prof. *inv.* di Dogmatica
 Varriano Bruno, prof. *inc.* di Teologia spirituale
 Waszkowiak Jakub, prof. *inv.* di S. Scrittura, Segretario STJ

Programma del primo ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I corso

Primo semestre

Introduzione alla filosofia (M. Gallardo)
 Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
 Elementi di filosofia francescana I (S. Lubecki)
 Logica I (S. Lubecki)
 Filosofia della conoscenza (N. Márquez)
 Antropologia filosofica I (N. Márquez)
 Etica I (N. Márquez)
 Metodologia scientifica (F. Morlacchi)
 Latino I* (S. Milovitch)
 Musica sacra (F. Morlacchi)

Secondo semestre

Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)
 Elementi di filosofia francescana II (S. Lubecki)
 Logica II (S. Lubecki)
 Filosofia della religione (M. Gallardo)
 Antropologia filosofica II (N. Márquez)
 Etica II (N. Márquez)
 Pedagogia (A. M. Sgaramella)
 Seminario metodologico (F. Morlacchi)
 Latino II* (S. Milovitch)

II corso*Primo semestre*

Storia della filosofia moderna (M. Gallardo)
 Elementi di filosofia francescana I (S. Lubeki)
 Filosofia della conoscenza (N. Márquez)
 Antropologia filosofica I (N. Márquez)
 Etica I (N. Márquez)
 Seminario filosofico (N. Márquez)
 Latino I* (S. Milovitch)

Secondo semestre

Storia della filosofia contemporanea (M. Gallardo)
 Elementi di filosofia francescana II (S. Lubeki)
 Filosofia della religione (M. Gallardo)
 Antropologia filosofica II (N. Márquez)
 Etica II (N. Márquez)
 Pedagogia (A. M. Sgaramella)
 Storia del francescanesimo (A. G. Pelayo F.)
 Latino II* (S. Milovitch)

CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO*Primo semestre*

Scrittura: Introduzione I e II (A. Cavicchia)
 Teologia fondamentale I (R. Sidawi)
 Morale fondamentale I e II (M. J. Sesar)
 Introduzione alla liturgia (E. Bermejo)
 Introduzione ai sacramenti (L. D. Chrupcała)
 Diritto canonico: Norme generali (D. Jaształ)
 Metodologia scientifica (F. Morlacchi)
 Latino I* (S. Milovitch)
 Musica sacra (F. Morlacchi)
 Seminario (M. Munari) Bibbia
 Seminario (M. J. Sesar) Morale
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo semestre

Teologia fondamentale II (R. Sidawi)
 Teologia francescana (A. G. Pelayo F.)
 Latino II* (S. Milovitch)
 Seminario (J. Várnai) Teologia della vita religiosa

II CORSO CICLICO*Primo semestre*

Scrittura: Pentateuco (J. Waszkowiak)
 Scrittura: Salmi (A. Coniglio)
 Teologia trinitaria I e II (J. Várnai)
 Sacramentaria I: Batt. e Cresima (L.D. Chrupcała)
 Diritto canonico: Penale e process. (D. Jaształ)
 Storia della Chiesa II: Medievale (N. Klimas)
 Teologia spirituale (B. Varriano)
 Orientalia: Custodia di Terra Santa (N. Klimas)
 Orientalia: Islamistica (A. M. Sgaramella)
 Latino I* (S. Milovitch)
 Seminario (M. Munari) Bibbia
 Seminario (M. J. Sesar) Morale
 Escursioni bibliche (E. Alliata)

Secondo semestre

Scrittura: Libri sapienziali (D. Berberich)
 Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei (P. Blajer)
 Liturgia Battesimo, Cresima e Eucaristia (E. Bermejo)
 Sacramentaria II: Eucaristia (L.D. Chrupcała)
 Morale religiosa (M. J. Sesar)
 Morale sacramentale (M. J. Sesar)
 Missiologia (A. M. Sgaramella)
 Orientalia: Giudaismo (A. Pari)
 Latino II* (S. Milovitch)
 Seminario (J. Várnai) Teologia della vita religiosa

Studenti del primo ciclo

Filosofia

Primo anno

Abdel Nour Alain OFM, CTS, Libano
 Giorgios Elias OFM, CTS, Siria
 Ifedioranma Darlington OFM, CTS, Nigeria
 Janji Elie OFM, CTS, Siria
 Khayyat Ragheed OFM, CTS, Iraq
 Mardini Fares OFM, CTS, Siria
 Ramos Manuel Tchincocolo OFM, CTS, Angola
 Rojas Fernando OFM, CTS, Panama

Secondo anno

Anjelo Maikel OFM, CTS, Siria
 Chukwuma Sylvester Ndubueze OFM, CTS, Nigeria
 Ferrao Missa Eufanio de Jesus OFM, CTS, Angola
 Gladstone Gomez Mervyn OFM, CTS, India
 Oppong Acheampong Francis OFM, CTS, Ghana
 Roshrosh Diab OFM, CTS, Israele
 Valdez Matute Joel Antonio OFM, CTS, Honduras

Teologia

Primo anno

Atakora Medeou Piyabalo OFM, Provincia del Verbo Incarnato, Togo
 Combey-adamah Ananivi OFM, Provincia del Verbo Incarnato, Togo
 Curto Gutierrez Flavio Antonio OFM, San Francesco Solano, Perù
 Langba-zounga-Bagahou Saturnin Sadrac OFM, San Benedetto dell’Africa di Congo, Repubblica Centrafricana
 Mendoza Rito OFM, Custodia dell’Immacolata Concezione, Venezuela
 Pinzon Vinchery Luis Alejandro OFM, CTS, Colombia
 Rodriguez Barahona Juan David OFM, CTS, Colombia

Secondo anno

Amash Noor OFM, CTS, Iraq
 Jallouf George OFM, CTS, Siria
 Jallouf Jony OFM, CTS, Siria
 Vertido Mark Rodney OFM, CTS, Filippine

Terzo anno

Amouzou Yaovi Mawuli OFM, Verbo Incarnato, Togo
 Ashorgbor Kossigan Luc OFM, Verbo Incarnato, Togo
 Dos Santos Joao Paulo OFM, Santissimo nome di Gesù, Brasile
 Foungui Vianney Bonald OFM, Fondazione Nostra Signora dell’Africa, Kongo-Brazzaville
 Haddad George OFM, CTS, Palestina
 José Joaquim Floriano OFM, Custodia Autonoma di Santa Chiara d’Assisi, Mozambico
 Kinyanjui Joseph Wambugu OFM, S. Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius, Kenia
 Mogoda Jean Kogba OFM, Fondazione Nostra Signora d’Africa, Congo-Brazzaville
 Moholobela Patrick Potlaki OFM, Regina della Pace, Lesotho
 Mwale Daniel Amose OFM, S. Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius, Malawi
 Nieves Mendosa Robert Joel OFM, San Francesco Solano, Perù
 Nikiza Philipe OFM, S. Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius, Burundi
 Ntsala Diphapang Ezekiel OFM, Regina della Pace, Sudafrica
 Terrenoir Anne-Marie, Movimento Regnum Christi, Francia
 da Silva Eliviano Luiz OFM, Sant’Antonio, Brasile

Quarto anno

Campos Gonzalez Gaspar Antonio OFM, San Filippo di Gesù, Messico
 Ingribello Andrea OFM, CTS, Italia
 Kabongo Mbamba Theodore OFM, Santa Maria degli Angeli, RD Congo
 Martin Casillas Francisco OFM, SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Mesrob Khokaz OFM, CTS, Siria
 Mukadi Kamutambayi Venance OFM, Santa Maria degli Angeli, RD Congo
 Ntsiba Fabrice OFM, Nostra Signora d’Africa, Congo-Brazzaville
 Omari Ilunga Jaques OFM, San Benedetto l’Africano, RD Congo
 Pagani Lorenzo OFM, CTS, Italia
 Pérez Martin Juan Carlos OFM, SS. Francesco e Giacomo, Messico

Silvan Garcia Jesus Manuel OFM, SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Torres Mundaca José Ivan OFM, San Francesco Solano, Perù
 Uras Marco (Antonio Maria) OFM, CTS, Italia
 Yambere Moudingbelta Fabien OFM, San Benedetto l’Africano, Repubblica Centrafricana

Fuori corso

José Paulista Paulo Cesar, OFM, CTS, Brasile
 Morales Meza Fabio (Alfonso), OFM, CTS, Colombia

Uditori

Theresa Frederick Ndyetabura, Suore di carità dell’Immacolata Concezione, Tanzania
 Rozineide Lima do Nascimento, CMS, Brasile



Tesi e tesari di Baccellierato in Sacra Teologia, 14 e 15 giugno 2022



Khokaz Mesrob

*La presenza francescana in Armenia Minore.
Storia, avvenimenti, conseguenze.*
Moderatore: Prof. Narceyz Klimas

Venance Mukadi Kamutambayi

*Morale chrétienne à la lumière
de l'«écologie intégrale»*
Moderatore: Prof. Waclaw Stanisław Chomik



Jacques Omari Ilunga

*Le mariage et la famille:
problèmes et perspectives pastorales
en République Démocratique du Congo*
Moderatore: Prof. Dobromir Jaształ



Juan Carlos Perez Martin

*Sanación del siervo del centurión.
Ensayo exegético de Lucas 7,1-10*
Moderatore: Prof. Piotr Blajer



Théodore Kabongo Mbamba

*Le Baptême comme sacrement d'une nouvelle
naissance dans le Christ (Jean 3,5)
Approche de théologie dogmatique*
Moderatore: Prof. Filippo Morlacchi





Gaspar Antonio Campos González
El Sepulcro Vacío. Análisis sinóptico
(Mc 16,1-8; Mt 28,1-8; Lc 4,1-10)
Moderatore: Prof. Matteo Munari

Andrea Ingribello
*Il perdono di Dio:
via di una Nuova Alleanza*
Moderatore: Prof. Bruno Varriano



Fabien Yambere Moudingbelta
*“Heureux les pauvres en esprit
car le Royaume des cieux est à eux”. Mt 5,3*
Moderatore: Prof. Matteo Munari



Jesús Manuel Silván García
Los conflictos de Corinto.
*La propuesta paulina y clementina
ante las divisiones en la comunidad primitiva
de Corinto en la 1 Cor y la Prima Clementis*
Moderatore: Prof. Ulise Zarza



Fabrice Ntsiba

*La morte come compimento della vita terrena
in Giovanni (Gv 19,28-30)*

Moderatore: Prof. Alessandro Cavicchia



José Iván Torres Mundaca

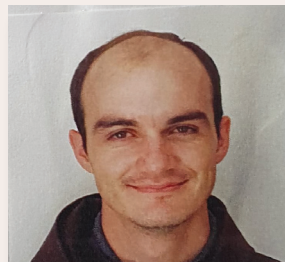
*Muerte y vida en el Antiguo Testamento
concatenado a la muerte y resurrección
en Juan 11,1-17*

Moderatore: Prof. Alessandro Cavicchia

Francisco Martín Casillas

*Elementos de mística cristiana en la exégesis
de Orígenes y Gregorio de Nisa*

Moderatore: Prof. Ulise Zarza



Marcin Gmiąt

*Nieplodność i prokreacja techniczna
studium teologiczno-moralne*

Moderatore: Prof. Waclaw Stanisław Chomik
(24 gennaio 2022)

TESARIO

Marco Antonio Maria Uras

Commissione: Prof. Jakab Várnai (Presidente e
Dogmatica), Prof. Dominik Berberich (S. Scrittura),
Prof. Melanius Jordan Sesar (Morale)





Il trasporto delle colonne dal Getsemani
al Museo



Attività educative per i bambini di Gerusalemme nel Museo



“L’attualità della Scrittura obbliga a tornare a un metodo di lettura noto sotto il nome di lettura esistenziale. Sulla via di Emmaus Gesù dischiude lo spirito dei discepoli all’intelligenza delle Scritture riprendendo un metodo ebraico di esegesi, e ciò a partire dalla sua morte e risurrezione: «E cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24, 27). Per dirla in breve, la Bibbia è la traccia di una storia che Dio cerca di santificare lungo i secoli. Senza la scienza del cuore, essa rimane un libro ermetico, impenetrabile. [...]

La parola di Dio è una realtà così ricca che il linguaggio razionale non è in grado di circoscrivere. Essa stessa è ricorsa al simbolo che illumina le sue numerose sfaccettature, poiché in essa è contenuto un mistero nascosto da secoli in Dio (Col 1, 26). Essa è ora significata dal pozzo, ora da una pianta, ora dall’arca di Noè, dalla manna, dalla tromba e persino dalla spada a doppio taglio. [...] La ricchezza del simbolismo è sempre al servizio dell’attualizzazione della Bibbia e non significa affatto che la realtà storica dei fatti riportati nella Scrittura non abbia importanza. Al contrario, il simbolo presuppone una realtà storica e si costruisce a partire da essa”.

Frédéric Manns, *Sinfonia della Parola. Verso una teologia della Scrittura* (Marantha 2; Milano 2014) 4-6.